

FONDO PENSIONE APERTO

“SOLUZIONE PREVIDENTE”

Iscrizione Albo COVIP N° 155

NOTA INFORMATIVA

per i potenziali aderenti, depositata presso la COVIP il 30/03/2012

La presente Nota informativa si compone delle seguenti quattro sezioni:

- ✓ Scheda sintetica,
- ✓ Caratteristiche della forma pensionistica complementare,
- ✓ Informazioni sull'andamento della gestione,
- ✓ Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare.

La presente Nota informativa è redatta dal soggetto istitutore del fondo pensione aperto, Chiara Vita S.p.A., secondo lo schema predisposto dalla COVIP ma non è soggetta a preventiva approvazione da parte della COVIP medesima.

Chiara Vita S.p.A. si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.



SCHEMA SINTETICA

A. PRESENTAZIONE DEL FONDO

- A.1. Elementi di identificazione del fondo pensione aperto
- A.2. Destinatari
- A.3. Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale

B. LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

C. SEDI E RECAPITI UTILI

D. TAVOLE DI SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL FONDO PENSIONE APERTO

- D.1. Contribuzione
- D.2. Proposte di investimento
- D.3. Rendimenti storici
- D.4. Prestazioni assicurative accessorie
- D.5. Costi nella fase di accumulo
- D.6. Indicatore sintetico dei costi

CARATTERISTICHE DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

A. INFORMAZIONI GENERALI

- A.1. Lo scopo
- A.2. La costruzione della prestazione complementare
- A.3. Il modello di *governance*

B. LA CONTRIBUZIONE

C. L'INVESTIMENTO E I RISCHI CONNESSI

- C.1. Indicazioni generali
- C.2. I comparti
- C.3. Le combinazioni predefinite di comparti
- C.4. Modalità di impiego dei contributi

D. LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (PENSIONE COMPLEMENTARE E LIQUIDAZIONE DEL CAPITALE)

- D.1. Prestazioni pensionistiche
- D.2. Prestazione erogata in forma di rendita - pensione complementare
- D.3. Prestazione erogata in forma di capitale - liquidazione del capitale

E. LE PRESTAZIONI NELLA FASE DI ACCUMULO

- E.1. Prestazioni assicurative accessorie
- E.2. Anticipazioni e riscatti
- E.3. Prestazioni in caso di decesso prima del pensionamento
- E.4. Trasferimento della posizione individuale

F. I COSTI

- F.1. Costi nella fase di accumulo
- F.2. Costi nella fase di erogazione della rendita

G. IL REGIME FISCALE

H. ALTRE INFORMAZIONI

- H.1. Adesione
- H.2. Valorizzazione dell'investimento
- H.3. Comunicazioni agli iscritti
- H.4. Progetto esemplificativo
- H.5. Reclami

INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

- A. LE POLITICHE DI INVESTIMENTO E LA GESTIONE DEI RISCHI**
- B. ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO**
- C. TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI**

GLOSSARIO

SOGGETTI COINVOLTI NELLA ATTIVITA' DELLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

- A. IL SOGGETTO ISTITUTORE DEL FONDO PENSIONE APERTO**
- B. IL FONDO PENSIONE APERTO**
- C. LA GESTIONE AMMINISTRATIVA**
- D. LA BANCA DEPOSITARIA**
- E. I GESTORI DELLE RISORSE**
- F. L'EROGAZIONE DELLE RENDITE**
- G. LE ALTRE CONVENZIONI ASSICURATIVE**
- H. LA REVISIONE CONTABILE**
- I. LA RACCOLTA DELLE ADESIONI**

MODULO DI ADESIONE

ALLEGATI:

- **SOGGETTI AUTORIZZATI ALLA RACCOLTA DELLE ADESIONI**
- **SCHEDA SINTETICA PER ADESIONE SU BASE COLLETTIVA E CONVENZIONAMENTI
FASCIA A**
- **SCHEDA SINTETICA PER ADESIONE SU BASE COLLETTIVA E CONVENZIONAMENTI
FASCIA B**

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

FONDO PENSIONE APERTO

“SOLUZIONE PREVIDENTE”

SCHEMA SINTETICA

La presente Scheda sintetica costituisce parte integrante della Nota informativa. Essa è redatta al fine di facilitare il confronto tra le principali caratteristiche del Fondo Pensione Aperto “Soluzione Previdente” rispetto ad altre forme pensionistiche complementari. Per assumere la decisione relativa all’adesione, tuttavia, è necessario conoscere tutte le condizioni di partecipazione. Prima di aderire, prendere dunque visione dell’intera Nota informativa e del Regolamento.

Dati aggiornati al 31/12/2011.

A. PRESENTAZIONE DEL FONDO PENSIONE APERTO

A.1. Elementi di identificazione del Fondo Pensione Aperto

Il Fondo Pensione Aperto “Soluzione Previdente”, di seguito definito “Fondo”, è una forma di previdenza per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, disciplinata dal Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005, n. 252, di seguito definito “Decreto”.

Il Fondo è stato istituito ed è attualmente gestito da Chiara Vita S.p.A., compagnia di assicurazione del Gruppo Helvetia.

Il Fondo è iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP, al numero 155.

A.2. Destinatari

L'adesione al Fondo è volontaria ed è consentita in forma individuale. È altresì consentita, su base collettiva, ai soggetti destinatari delle forme pensionistiche complementari individuati all'art. 2, comma 1, del Decreto, nei cui confronti trovino applicazione i contratti, gli accordi o i regolamenti aziendali che dispongono l'adesione al Fondo.

Ai sensi dell'articolo 8 comma 7 del Decreto l'adesione al Fondo su base collettiva può avvenire anche mediante conferimento tacito del TFR maturando.

A.3. Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale

“Soluzione Previdente” è un fondo pensione aperto, costituito in forma di patrimonio separato e autonomo all'interno di Chiara Vita S.p.A. e operante in regime di contribuzione definita.

L'entità delle prestazioni pensionistiche del Fondo è determinata in funzione della contribuzione effettuata e in base al principio della capitalizzazione.

B. LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

L'adesione al Fondo è libera e volontaria. La partecipazione alle forme di previdenza complementare disciplinate dal d.lgs. 5 dicembre 2005, n.252, consente all'aderente di beneficiare di un trattamento fiscale di favore sui contributi versati, sui rendimenti conseguiti e sulle prestazioni percepite.

La Nota informativa e il Regolamento di “Soluzione Previdente” sono disponibili gratuitamente sul sito internet del Fondo, presso i soggetti incaricati del collocamento e, per i lavoratori dipendenti che possono aderire su base collettiva, presso i datori di lavoro.

Con le stesse modalità, sono resi disponibili il Documento sul regime fiscale, il Documento sulle rendite, il Documento sulle anticipazioni e ogni altra informazione generale utile all'iscritto.

Può essere richiesta alla compagnia la spedizione dei suddetti documenti tramite servizio postale; in tal caso verranno addebitate al richiedente le relative spese.

E' importante che l'aderente legga attentamente e presti attenzione al Regolamento, in quanto in esso sono contenute tutte le informazioni che disciplinano la forma pensionistica complementare e il rapporto tra l'aderente medesimo e Chiara Vita S.p.A.

C. SEDI E RECAPITI UTILI

Sito internet del fondo: www.chiaravita.it

Indirizzo e-mail: fpachiaravita@bancodesio.it

Telefono: 02 57.43.86.1 - Fax: 02 55.24.99.04

Sede della società: Via P. Gaggia 4, 20139 Milano.

Eventuali reclami relativi alla partecipazione al Fondo devono essere presentati in forma scritta e possono essere indirizzati a:

Chiara Vita S.p.A. - Ufficio Reclami
Via G.B. Cassinis 21 - 20139 Milano (Italia)
Fax 02-53.51.79.4
E-mail: reclami@helvetia.it.

D. TAVOLE DI SINTESI DELLE PRINCIPALE CARATTERISTICHE DEL FONDO PENSIONE APERTO

D.1. Contribuzione

Adesioni di lavoratori dipendenti su base collettiva

In caso di adesione su base collettiva di lavoratori dipendenti la misura della contribuzione, la decorrenza e la periodicità dei versamenti (mensile, trimestrale, semestrale, annuale) è fissata dai contratti o accordi collettivi o regolamenti aziendali che dispongono l'adesione. L'aderente può inoltre fissare la contribuzione a proprio carico anche in misura maggiore rispetto a quella minima prevista dalle fonti istitutive.

Adesioni su base individuale

In caso di adesione in forma individuale è facoltà dell'aderente fissare liberamente la misura della contribuzione e le modalità di versamento.

Adesioni di familiari fiscalmente a carico degli aderenti

E' facoltà, per tali soggetti, fissare liberamente la misura della contribuzione e le modalità di versamento.

La misura della contribuzione scelta al momento dell'adesione può essere modificata nel tempo.

I lavoratori dipendenti possono contribuire versando il flusso di TFR. In questo caso il versamento avviene tramite il datore di lavoro. Coloro che al 28 aprile 1993 già erano iscritti a forme di previdenza obbligatoria possono, in alcuni casi, limitare il versamento del TFR a una quota dello stesso (si veda il paragrafo "B. LA CONTRIBUZIONE" della sezione "Caratteristiche della forma pensionistica complementare").

D.2. Proposte di investimento

Il Fondo è articolato in 3 comparti, come di seguito specificati:

- **Soluzione Previdente – Linea 1 Garantita.** Questo comparto è destinato al conferimento tacito del TFR.

Orizzonte temporale: breve/medio periodo;

Profilo di rischio: basso;

Obiettivo: perseguire una forte stabilità dei rendimenti attraverso una gestione volta a realizzare, con elevata probabilità, rendimenti che siano almeno pari o superiori a quelli del TFR, quantomeno in un orizzonte temporale pluriennale, conservando il valore del capitale.

Limiti: il patrimonio del comparto non potrà essere investito in titoli di capitale, anche se rivenienti da conversione di obbligazioni convertibili e/o warrant.

- **Soluzione Previdente – Linea 2.**

Orizzonte temporale: medio/lungo periodo;

Profilo di rischio: medio;

Obiettivo: perseguire nel medio/lungo periodo un incremento del capitale investito attraverso la combinazione di investimenti azionari ed obbligazionari sfruttando le opportunità offerte dai

mercati internazionali, senza che gli investimenti siano concentrati geograficamente in una particolare area o mercato;

Limiti: l'investimento in titoli di capitale non potrà eccedere il 40% del patrimonio del comparto.

- **Soluzione Previdente – Linea 3.**

Orizzonte temporale: lungo periodo;

Profilo di rischio: alto;

Obiettivo: perseguire nel lungo periodo un incremento del capitale investito attraverso la combinazione di investimenti azionari ed obbligazionari sfruttando le opportunità offerte dai mercati internazionali, senza che gli investimenti siano concentrati geograficamente in una particolare area o mercato.

Limiti: l'investimento in titoli di capitale non potrà eccedere il 70% del patrimonio del comparto.

Il Fondo non prevede meccanismi di ribilanciamento dell'investimento e pertanto la composizione del capitale investito potrebbe nel tempo non essere più in linea con quella originaria.

L'adesione al comparto denominato "Soluzione Previdente – Linea 1 Garantita" attribuisce all'aderente, al verificarsi degli eventi di cui appresso, il diritto alla corresponsione di un importo minimo garantito a prescindere dai risultati di gestione. La garanzia può essere prestata alla compagnia da soggetti diversi dalla stessa, a ciò abilitati.

L'importo minimo garantito è pari alla somma dei contributi netti versati al comparto, inclusi gli eventuali importi derivanti da trasferimenti da altro comparto o da altra forma pensionistica e i versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ridotto da eventuali riscatti parziali e anticipazioni.

Per i contributi netti si intendono i contributi di cui all'Art.10, comma 2 del Regolamento.

Il diritto alla garanzia è riconosciuto nei seguenti casi:

- esercizio del diritto alla prestazione pensionistica di cui all'articolo D della Sezione "Caratteristiche della forma pensionistica complementare";
- riscatto per decesso;
- riscatto per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo;
- riscatto per inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi.

D.3. Rendimenti storici

Comparto	2007	2008	2009	2010	2011	Rendimento medio annuo composto degli ultimi 5 anni (%)
Soluzione Previdente – Linea 1 Garantita Standard	n.d.	6,89%	4,07%	0,82%	-1,31%	n.d.
Soluzione Previdente – Linea 2 Standard	n.d.	0,75%	3,16%	5,53%	-2,98%	n.d.
Soluzione Previdente – Linea 3 Standard	n.d.	-9,13%	7,21%	6,92%	-1,58%	n.d.

Attenzione: i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

Relativamente agli esercizi antecedenti al 2008, non vi sono dati storici di riferimento in quanto il Fondo è attivo dal 2 gennaio 2007 e la gestione finanziaria è decorsa dal 30 giugno 2007.

D.4. Prestazioni assicurative accessorie

Il Fondo non prevede prestazioni assicurative accessorie.

D.5. Costi nella fase di accumulo⁽¹⁾

Vengono riportati di seguito i costi che gravano, direttamente o indirettamente, sull'aderente nella fase di accumulo della prestazione previdenziale.

Tipologia di costo	Importo e caratteristiche
Spese di adesione	commissione una tantum di 20 Euro all'atto dell'adesione, prelevata dal primo versamento.
Spese da sostenere durante la fase di accumulo:	
Direttamente a carico dell'aderente	commissione pari a 15 Euro applicata annualmente sulla singola posizione e prelevata dal primo versamento dell'anno
Indirettamente a carico dell'aderente	commissione % di gestione su base annua, prelevata dal valore complessivo netto del patrimonio del comparto, con cadenza mensile:
Soluzione Previdente – Linea 1 Garantita	1,00
Soluzione Previdente – Linea 2	1,30
Soluzione Previdente – Linea 3	1,50
Spese da sostenere per l'esercizio di prerogative individuali:	
Anticipazioni	0 euro
Trasferimento	25 euro
Riscatto	0 euro
Riallocazione della posizione individuale	0 euro
Riallocazione del flusso contributivo	0 euro
Spese e premi da sostenere per le prestazioni accessorie ad adesione obbligatoria:	Il Fondo non prevede prestazioni assicurative accessorie
Note: ⁽¹⁾ Con riferimento alle adesioni su base collettiva e convenzionamenti, gli importi indicati devono intendersi come importi massimi applicabili. Le condizioni economiche praticate nei confronti delle collettività interessate sono riportate nelle apposite Schede sintetiche per adesione su base collettiva e convenzionamenti .	

Le commissioni di gestione sopra riportate, non includono le imposte e tasse, le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo e gli oneri di negoziazione derivanti dall'attività di impiego delle risorse, il "contributo di vigilanza" dovuto annualmente alla COVIP ai sensi di legge, le spese relative alla remunerazione e allo svolgimento dell'incarico del Responsabile e dell'Organismo di sorveglianza.

Le spese di adesione (costo "una tantum" a carico dell'iscritto), se riferito ad adesioni su base collettiva e convenzionamenti, saranno ridotte, in funzione del numero degli aderenti, come segue:

Numero iscritti		Commissione una tantum all'atto dell'adesione (euro)
Da	a	
1	15	20
16	50	15
51	100	5
101	oltre	0

D.6. Indicatore sintetico dei costi

Comparto	Anni di permanenza			
	2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
Soluzione Previdente – Linea 1 Garantita	1,87%	1,22%	1,05%	0,95%
Soluzione Previdente – Linea 2	2,14%	1,50%	1,33%	1,23%
Soluzione Previdente – Linea 3	2,33%	1,68%	1,52%	1,42%

L'indicatore sintetico dei costi rappresenta il costo annuo, in percentuale della posizione individuale maturata, stimato facendo riferimento a un aderente-tipo che versa un contributo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4% (vedere la Sezione “Caratteristiche della forma pensionistica complementare”).

Per le adesioni su base collettiva e convenzionamenti, gli importi indicati devono intendersi come importi massimi applicabili. Il relativo indicatore sintetico dei costi è riportato nelle apposite Schede sintetiche per adesioni su base collettiva e convenzionamenti.

ATTENZIONE: Per condizioni differenti rispetto a quelle considerate, ovvero nei casi in cui non si verificano le ipotesi previste, tale indicatore ha una valenza meramente orientativa.

FONDO PENSIONE APERTO
“SOLUZIONE PREVIDENTE”

CARATTERISTICHE DELLA FORMA
PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

A. INFORMAZIONI GENERALI

A.1. Lo scopo

Il Fondo Pensione Aperto “Soluzione Previdente”, è una forma di previdenza per costituire trattamenti pensionistici complementari allo scopo di integrare quanto erogato dal sistema obbligatorio.

Tale scopo è perseguito mediante la raccolta dei contributi, la gestione delle risorse nell’esclusivo interesse degli aderenti, e l’erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Costituire una pensione complementare rappresenta una necessità in conseguenza dell’allungamento della vita umana (si vive più a lungo) e dell’aumento dell’età media della popolazione.

Come diretta conseguenza i sistemi pensionistici obbligatori sono costretti a ridurre il livello delle prestazioni erogate.

Lo Stato favorisce tale scelta consentendo agli iscritti ad una forma pensionistica complementare, di godere di particolari agevolazioni fiscali sul risparmio ad essa destinato. Per maggiori informazioni si veda il Documento sul regime fiscale.

A.2. La costruzione della prestazione complementare

L’adesione ad una forma di previdenza complementare prevede una fase di accumulo finalizzata alla costituzione di un capitale al momento dell’accesso alla prestazione pensionistica e una fase di erogazione finalizzata all’impiego – totale o parziale – di tale capitale per la costituzione, e quindi l’erogazione, di una rendita vitalizia integrativa della pensione erogata dagli enti di previdenza obbligatoria.

La posizione individuale consiste nel capitale accumulato a seguito dei versamenti effettuati e dei rendimenti maturati, ridotto da eventuali riscatti parziali e anticipazioni.

Al momento del pensionamento, la posizione individuale costituisce la base per il calcolo della pensione complementare, che verrà erogata nella “fase di erogazione”, ovvero per tutto il resto della vita.

La posizione individuale è inoltre la base per il calcolo di tutte le altre prestazioni cui l’aderente ha diritto, anche prima del pensionamento (vedi paragrafo “E. LE PRESTAZIONI NELLA FASE DI ACCUMULO”).

Le modalità di costituzione della posizione individuale sono indicate nella Parte III del Regolamento.

A.3. Il modello di governance

La Compagnia provvede, nell’interesse di tutti gli aderenti, alla gestione del Fondo secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal Regolamento del Fondo Pensione Aperto “Soluzione Previdente”.

Gli strumenti finanziari e i valori del Fondo costituiscono patrimonio separato e autonomo rispetto sia al patrimonio della compagnia, sia a quello degli altri fondi gestiti, sia a quello degli aderenti.

Il patrimonio del Fondo è destinato all’erogazione delle prestazioni pensionistiche agli aderenti e non può essere distratto da tale fine.

La compagnia nomina, conferendogli i relativi poteri, un Responsabile del Fondo, ai sensi dell’art.5, comma 2 del Decreto. Il Responsabile è una persona indipendente che ha il compito di controllare che nella gestione dell’attività del Fondo, vengano rispettati la legge ed il Regolamento, sia perseguito l’interesse degli iscritti e vengano osservati i principi di corretta amministrazione.

Inoltre è istituito un Organismo di sorveglianza, ai sensi dell’art.5, comma 4 del Decreto, composto da

persone indipendenti nominate dalla compagnia. Il suo compito è quello di rappresentare gli interessi degli iscritti. A tal fine, esso si relaziona con il Responsabile circa la gestione del fondo e riferisce agli iscritti sul proprio operato.

Le disposizioni che regolano la nomina, le competenze, il regime di responsabilità del Responsabile e dell'Organismo sono riportate negli Allegati 1 e 2 del Regolamento del Fondo.

Per informazioni attuali sul Responsabile e sulla composizione dell'Organismo di sorveglianza si consulti la Sezione "Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare".

B. LA CONTRIBUZIONE

Le informazioni sulla misura della contribuzione sono riportate nel punto "D.1. Contribuzione" della Scheda sintetica.

Il Fondo Pensione Aperto "Soluzione Previdente" consente di scegliere liberamente sia la misura del contributo sia la periodicità con la quale effettuare i versamenti.

Nell'esercizio di tale libertà di scelta, occorre tener conto che l'entità dei versamenti ha grande importanza nella definizione del livello della pensione. Si invita quindi a fissare il contributo in considerazione del reddito che l'aderente desidera assicurarsi al pensionamento e a controllare nel tempo l'andamento del proprio piano previdenziale, per apportare – laddove se ne ravvisasse la necessità – modifiche al livello di contribuzione prescelto.

Nell'adottare questa decisione, potrà essere utile esaminare il '**Progetto esemplificativo**', che è uno strumento pensato apposta per dare modo di avere un'idea di come il piano previdenziale potrebbe svilupparsi nel tempo (v. paragrafo '**Altre informazioni**').

I lavoratori dipendenti possono contribuire al Fondo conferendo anche i flussi di TFR (trattamento di fine rapporto) in maturazione.

Per coloro che al 28 aprile 1993 erano già iscritti a una forma di previdenza obbligatoria e non intendono versare l'intero flusso annuo di TFR, possono contribuire con una minor quota, almeno pari a quella eventualmente fissata dal contratto o accordo collettivo o regolamento aziendale che disciplina il proprio rapporto di lavoro o, in mancanza, almeno pari al 50%, con possibilità di incrementarla successivamente.

IL TFR

Per i lavoratori dipendenti il TFR viene accantonato nel corso di tutta la durata del rapporto di lavoro e viene erogato al momento della cessazione del rapporto stesso.

L'importo accantonato ogni anno è pari al 6,91% della retribuzione lorda.

Il TFR si rivaluta nel tempo in una misura definita dalla legge, pari al 75% del tasso d'inflazione più 1,5 punti percentuali (ad esempio se nell'anno il tasso di inflazione è stato pari al 2%, il tasso di rivalutazione del TFR per quell'anno sarà: $2\% \times 75\% + 1,5\% = 3\%$).

Se si sceglie di utilizzare il TFR per costruire la pensione complementare, questo non sarà più accantonato ma versato direttamente nel Fondo Pensione Aperto "Soluzione Previdente".

La rivalutazione del TFR versato nel Fondo, pertanto, non sarà più pari alla misura fissata dalla legge ma dipenderà dal rendimento degli investimenti.

La decisione di destinare il TFR a una forma di previdenza complementare non è reversibile.

Nel caso di conferimento alla previdenza complementare non viene meno la possibilità di utilizzare il TFR per fare fronte a esigenze personali di particolare rilevanza (come riportato al paragrafo "E. LE PRESTAZIONI NELLA FASE DI ACCUMULO").

Per le adesioni di lavoratori dipendenti su base collettiva, al finanziamento concorre anche il datore di lavoro con un versamento a proprio carico, se e nella misura in cui tale contributo è previsto nel contratto, accordo collettivo o regolamento aziendale che dispone l'adesione al Fondo. Ove tale versamento sia previsto il diritto matura soltanto se a sua volta l'aderente versa al Fondo un contributo almeno pari a quello minimo fissato dai contratti o accordi collettivi o regolamenti aziendali.

Nella scelta della misura del contributo da versare al Fondo occorre avere ben presente quanto segue:

- il versamento non è obbligatorio. L'aderente può pertanto decidere di versare esclusivamente il TFR, ma in tal caso non beneficerà del contributo dell'azienda;
- la misura del versamento da parte dell'aderente non può essere inferiore a quella minima indicata nei contratti, accordi o regolamenti sopra richiamati;
- se ritenuto utile, per incrementare l'importo della pensione, è possibile versare un contributo maggiore.

Se un lavoratore dipendente aderisce su base individuale, occorre che questi verifichi nel contratto o accordo collettivo o regolamento aziendale che regola il proprio rapporto di lavoro se ed eventualmente a quali condizioni l'adesione dà diritto a beneficiare di un contributo da parte del datore di lavoro.

ATTENZIONE: è importante che l'aderente verifichi periodicamente che i versamenti effettuati siano stati effettivamente accreditati sulla sua posizione individuale, e segnali tempestivamente al Fondo eventuali errori o omissioni riscontrate. A tal fine si faccia riferimento a quanto riportato nella Sezione "Caratteristiche della forma pensionistica complementare" al punto "H.3. Comunicazioni agli iscritti".

Ulteriori informazioni sulla contribuzione sono contenute nella Parte III del Regolamento.

C. L'INVESTIMENTO E I RISCHI CONNESSI

C.1. Indicazioni generali

L'adesione al Fondo pensione comporta, in via generale, il rischio della possibile variazione in negativo del valore del patrimonio del Fondo a seguito delle oscillazioni del prezzo dei titoli in cui esso è investito.

Pertanto, come conseguenza, vi è la possibilità di non ottenere, al momento dell'erogazione delle prestazioni pensionistiche, la restituzione integrale del capitale versato, ovvero un rendimento finale rispondente alle aspettative, fatto salvo quanto previsto in caso di investimento nel comparto "Soluzione Previdente – Linea 1 Garantita".

Ciascun comparto del Fondo, a seconda delle strategie di investimento adottate, è soggetto ad una serie di rischi riconducibili alle caratteristiche dei titoli in portafoglio. Pertanto la scelta del comparto di investimento determina un diverso livello di rischio, in base alla presenza o meno di una garanzia e alla politica adottata.

L'esame della politica di investimento propria di ciascun comparto consente l'individuazione dei rischi connessi alla partecipazione al comparto stesso.

Si fornirà di seguito una sintetica descrizione dei rischi connessi alle varie tipologie di titoli, distinguendo, in primo luogo, fra titoli di capitale (i titoli più diffusi di tale categoria sono le azioni) e titoli di debito (tra i più diffusi si ricordano i titoli di Stato, le obbligazioni ed i certificati di deposito).

Al riguardo occorre tenere presente che:

- a) acquistando azioni di una Società se ne diviene soci, partecipando per intero al rischio economico della stessa con diritto a percepire i dividendi, se distribuiti;

b) acquistando titoli di debito si diviene finanziatori dell'Ente emittente, con diritto a percepire gli interessi e, alla scadenza, il capitale prestato.

A parità di altre condizioni, un titolo di capitale è più rischioso di un titolo di debito, in quanto la remunerazione spettante è maggiormente legata all'andamento economico della Società. Il prezzo delle azioni, infatti, riflette le aspettative del mercato circa le prospettive di guadagno dell'emittente.

Il portatore di titoli di debito, invece, rischierà di non essere remunerato, ovvero di subire perdite in conto capitale, solo in caso di dissesto finanziario dell'Ente emittente.

Sia i titoli di capitale che quelli di debito, inoltre, sono soggetti a rischi di carattere "sistematico" connessi all'andamento dei mercati di riferimento. I titoli di capitale risentiranno quindi dell'andamento dei mercati azionari sui quali sono negoziati, mentre la remunerazione dei titoli di debito potrà subire variazioni in relazione alle fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato. Questi ultimi si ripercuotono sui prezzi (e quindi sui rendimenti) di tali titoli in modo tanto più accentuato, soprattutto nel caso di titoli a tasso fisso, quanto più lunga è la loro vita residua (intendendosi per vita residua il periodo di tempo fino alla data di scadenza del titolo).

La parte del patrimonio investita in titoli esteri comporta ulteriori elementi di rischio, riconducibili, innanzitutto, alla volatilità del rapporto di cambio tra la divisa di riferimento del fondo e la divisa estera in cui è denominato l'investimento. Tale volatilità può condizionare il risultato complessivo dell'investimento, tenuto conto che i rapporti di cambio con le divise di molti Paesi, in particolare di quelli in via di sviluppo, sono altamente instabili.

Inoltre, le operazioni sui mercati esteri, in particolare su quelli emergenti, potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi. Tali mercati, infatti, potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione agli investitori. Sono poi da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico-finanziaria del paese di appartenenza degli Enti emittenti.

Per gli investimenti in titoli non quotati, la difficoltà di reperire una controparte può determinare un basso livello di liquidità dell'investimento (intendendosi per liquidità l'attitudine di un titolo a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore).

L'assenza di una quotazione ufficiale, inoltre, rende complesso l'apprezzamento del valore effettivo del titolo, la cui determinazione è rimessa a valutazioni discrezionali.

Il particolare interesse del Fondo verso società industriali a medio-bassa capitalizzazione comporta poi ulteriori rischi specifici connessi al mercato di riferimento delle singole imprese ed alla dimensione delle stesse che potrebbe determinare, ad esempio, una bassa liquidità dei titoli emessi ovvero l'assunzione di posizioni di mercato non di preminenza e, quindi, soggette a modificarsi a seguito dell'attività delle imprese concorrenti.

Il Fondo può poi acquistare quote di OICR, anche di tipo chiuso. Il rischio connesso a tale forma di investimento è di tipo indiretto, essendo rappresentato dalla specializzazione, con conseguente profilo di rischio, del fondo prescelto. Nel caso di Fondi Mobiliari chiusi, inoltre, occorre considerare che si tratta di strumenti volti all'acquisizione di partecipazioni in capitale di rischio di Società non quotate che, per loro natura e in ragione della loro non agevole liquidabilità, comportano livelli di rischio superiori a quelli dei titoli quotati. Infine, per i fondi immobiliari, deve rilevarsi che trattasi di strumenti orientati all'acquisizione di immobili, soggetti a rischi connessi all'andamento del mercato immobiliare ed alla loro non agevole valutazione e liquidabilità.

In presenza di una garanzia di risultato, i rischi assunti dall'aderente sono limitati ma i rendimenti risentono del maggior costo dovuto alla garanzia.

Le risorse del Fondo sono depositate presso una banca depositaria, che svolge il ruolo di custode del patrimonio e controlla la regolarità delle operazioni di gestione (si veda la Sezione "Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare").

C.2. I comparti

a) Politica di investimento e rischi specifici

La compagnia effettua l'investimento delle risorse del Fondo nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabiliti dalla normativa vigente e dalla presente Nota Informativa, assumendo a riferimento l'esclusivo interesse degli aderenti.

La compagnia può effettuare l'investimento delle risorse in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, di seguito denominati "OICR", purché i loro programmi e i limiti di investimento siano compatibili con quelli dei comparti del Fondo che ne prevedono l'acquisizione. Si intendono per OICR gli organismi di investimento collettivo rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 85/611/CEE e i fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi, di diritto italiano.

Ferma restando la responsabilità della compagnia, essa può affidare a soggetti di cui all'art.6, comma 1, lettere a), b), c) del Decreto, in possesso dei requisiti di cui all'art.6, comma 4 del Decreto, l'esecuzione di specifici incarichi di gestione.

L'aderente, all'atto dell'adesione Fondo Pensione Aperto "Soluzione Previdente", sceglie uno o più comparti in cui far confluire i versamenti contributivi, con facoltà di modificare nel tempo tale destinazione.

Il Fondo si articola in tre comparti, ciascuno dei quali presenta un proprio profilo di rischio ed orizzonte temporale:

- Soluzione Previdente – Linea 1 Garantita;
- Soluzione Previdente – Linea 2;
- Soluzione Previdente – Linea 3.

Per le scelte d'investimento non sono previste combinazioni predefinite di comparti.

Soluzione Previdente – Linea 1 Garantita. Questo comparto è destinato al conferimento tacito del TFR.

Finalità della gestione: perseguire una forte stabilità dei rendimenti attraverso una gestione volta a realizzare, con elevata probabilità, rendimenti che siano almeno pari o superiori a quelli del TFR, quantomeno in un orizzonte temporale pluriennale, conservando il valore del capitale.

L'adesione al presente comparto attribuisce all'aderente, al verificarsi degli eventi di cui appresso, il diritto alla corresponsione di un importo minimo garantito a prescindere dai risultati di gestione. La garanzia può essere prestata alla compagnia da soggetti diversi dalla stessa, a ciò abilitati.

L'importo minimo garantito è pari alla somma dei contributi netti versati al comparto, inclusi gli eventuali importi derivanti da trasferimenti da altro comparto o da altra forma pensionistica e i versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ridotto da eventuali riscatti parziali e anticipazioni.

Per i contributi netti si intendono i contributi di cui all'Art.10, comma 2 del Regolamento.

Il diritto alla garanzia è riconosciuto nei seguenti casi:

- esercizio del diritto alla prestazione pensionistica;
- riscatto per decesso;
- riscatto per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo;
- riscatto per inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi.

In tali casi, qualora l'importo minimo garantito risulti superiore alla posizione individuale maturata, calcolata ai sensi dell'Art.10 del Regolamento, e con riferimento al primo giorno di valorizzazione utile

successivo alla verifica delle condizioni che danno diritto alla prestazione, la stessa viene integrata a tale maggior valore. L'integrazione viene corrisposta dalla compagnia.

ATTENZIONE: mutamenti del contesto economico e finanziario possono comportare variazioni nelle caratteristiche della garanzia. In caso di introduzione di condizioni di minor favore, la compagnia si impegna a descrivere agli aderenti interessati gli effetti conseguenti, con riferimento alla posizione individuale maturata e ai futuri versamenti; gli aderenti hanno il diritto di trasferire la propria posizione individuale ad altra forma pensionistica complementare.

Orizzonte temporale dell'aderente: breve/medio periodo (5/10 anni);

Profilo di rischio: basso;

Politiche di investimento:

Tipologia degli strumenti finanziari: la politica d'investimento del comparto è esclusivamente orientato verso titoli di debito (Titoli di Stato, obbligazioni di ogni tipo, sia pubbliche sia private, comprese le obbligazioni convertibili e/o warrants), parti di O.I.C.R., di emittenti sia italiani sia esteri, denominati in Euro.

Aree geografiche di investimento: gli investimenti sono prevalentemente orientati verso strumenti finanziari di emittenti dei paesi dell'area UME e in misura minore verso i titoli di stato statunitensi.

Categorie di emittenti e settori industriali: titoli di debito ed altri strumenti finanziari di natura obbligazionaria di emittenti pubblici e privati e O.I.C.R. armonizzati, purché della stessa natura, compresi quelli gestiti dalla Società stessa, purché i programmi e i limiti d'investimento di ogni O.I.C.R. siano congruenti con quelli del comparto.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari: la selezione degli investimenti in titoli di debito si basa su analisi macro economiche, principalmente attraverso la previsione dei movimenti dei tassi di interesse dell'area europea e statunitense e i conseguenti movimenti valutari ed in misura minore sui differenziali di rendimento fra titoli di stato e obbligazioni societarie.

Relazione con il Benchmark: viene adottata una tecnica di gestione attiva, rispetto a quella che risulterebbe dalla semplice replica del benchmark.

Benchmark: "JP Morgan EMU 1-3 Yrs" (100%).

Limiti: il patrimonio del comparto non potrà essere investito in titoli di capitale, anche se rivenienti da conversione di obbligazioni convertibili e/o warrant.

Soluzione Previdente – Linea 2

Finalità della gestione: perseguire nel medio-lungo periodo un incremento del capitale investito attraverso la combinazione di investimenti azionari ed obbligazionari sfruttando le opportunità offerte dai mercati internazionali, senza che gli investimenti siano concentrati geograficamente in una particolare area o mercato;

Orizzonte temporale dell'aderente: medio/lungo periodo (10/20 anni);

Profilo di rischio: medio;

Politiche di investimento:

Tipologia degli strumenti finanziari: la politica di investimento mira a perseguire una struttura di portafoglio mista, orientata prevalentemente verso titoli di debito (Titoli di stato, obbligazioni di ogni tipo, sia pubbliche che private, comprese le obbligazioni convertibili e con warrant), titoli di capitale, parti di O.I.C.R., di emittenti sia italiani sia esteri. Gli investimenti possono essere ricoperti utilizzando la strategia di gestione del rischio di cambio in valuta elaborata dal gestore degli investimenti. Questa copertura viene effettuata con l'utilizzo di contratti di valuta a termine e a pronti, contratti di opzione o futures.

Aree geografiche di investimento: gli investimenti sono prevalentemente orientati verso strumenti finanziari di emittenti dei paesi dell'area UME e di emittenti residenti negli USA.

Categorie di emittenti e settori industriali: titoli di debito ed altri strumenti finanziari di natura obbligazionaria di emittenti pubblici e privati e O.I.C.R. armonizzati, purché della stessa natura, compresi quelli gestiti dalla Società stessa, purché i programmi e i limiti d'investimento di ogni O.I.C.R. siano congruenti con quelli del comparto.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari: la selezione degli investimenti in titoli di debito si basa su analisi macro economiche, principalmente attraverso la previsione dei movimenti dei tassi di interesse dell'area europea e statunitense e i conseguenti movimenti valutari ed in misura minore sui differenziali di rendimento fra titoli di stato e obbligazioni societarie. Per la componente azionaria l'approccio è cosiddetto di tipo top-down che tiene conto di un primo livello di previsione di cicli e temi economici nelle diverse aree geografiche, di un secondo livello relativo alla scelta dei settori ed infine della selezione dei singoli titoli.

Relazione con il Benchmark: viene adottata una tecnica di gestione attiva, rispetto a quella che risulterebbe dalla semplice replica del benchmark.

Benchmark: “JP Morgan GBI Global in Local Currency” (85%), “MSCI AC World Free Local Currency” (15%).

Limiti: l'investimento in titoli di capitale non potrà eccedere il 40% del patrimonio del comparto.

Soluzione Previdente – Linea 3

Finalità della gestione: perseguire nel lungo periodo un incremento del capitale investito attraverso la combinazione di investimenti azionari ed obbligazionari sfruttando le opportunità offerte dai mercati internazionali, senza che gli investimenti siano concentrati geograficamente in una particolare area o mercato;

Orizzonte temporale dell'aderente: lungo periodo (sopra i 30 anni);

Profilo di rischio: alto;

Politiche di investimento:

Tipologia degli strumenti finanziari: la politica di investimento mira a perseguire una struttura di portafoglio mista, orientata prevalentemente verso titoli di debito (Titoli di stato, obbligazioni di ogni tipo, sia pubbliche che private, comprese le obbligazioni convertibili e con warrant), titoli di capitale, parti di O.I.C.R., di emittenti sia italiani sia esteri. Gli investimenti possono essere ricoperti utilizzando la strategia di gestione del rischio di cambio in valuta elaborata dal gestore degli investimenti. Questa copertura viene effettuata con l'utilizzo di contratti di valuta a termine e a pronti, contratti di opzione o futures.

Aree geografiche di investimento: gli investimenti sono prevalentemente orientati verso strumenti finanziari di emittenti dei paesi dell'area UME e di emittenti residenti negli USA.

Categorie di emittenti e settori industriali: titoli di debito ed altri strumenti finanziari di natura obbligazionaria di emittenti pubblici e privati e O.I.C.R. armonizzati, purché della stessa natura, compresi quelli gestiti dalla Società stessa, purché i programmi e i limiti d'investimento di ogni O.I.C.R. siano congruenti con quelli del comparto.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari: la selezione degli investimenti in titoli di debito si basa su analisi macro economiche, principalmente attraverso la previsione dei movimenti dei tassi di interesse dell'area europea e statunitense e i conseguenti movimenti valutari ed in misura minore sui differenziali di rendimento fra titoli di stato e obbligazioni societarie.

Per la componente azionaria l'approccio è cosiddetto di tipo top-down che tiene conto di un primo livello di previsione di cicli e temi economici nelle diverse aree geografiche, di un secondo livello relativo alla scelta dei settori ed infine della selezione dei singoli titoli.

Relazione con il Benchmark: viene adottata una tecnica di gestione attiva, rispetto a quella che risulterebbe dalla semplice replica del benchmark.

Benchmark: “JP Morgan GBI Global in Local Currency” (65%), “MSCI AC World Free Index in Euro” (35%).

Limiti: l’investimento in titoli di capitale non potrà eccedere il 70% del patrimonio del comparto.

b) Parametro oggettivo di riferimento (benchmark)

Il benchmark è un indice comparabile, in termini di composizione e di rischiosità, agli obiettivi di investimento attribuiti alla gestione di un comparto ed a cui si può fare riferimento per confrontarne il risultato di gestione.

Il benchmark rappresenta dunque un’indicazione per l’aderente circa il profilo di rischio del comparto, i mercati di riferimento sui quali il comparto investe e le attività finanziarie oggetto dell’investimento.

Nel contempo è un indirizzo di investimento per il gestore che potrà altresì differenziarne gli investimenti in relazione all’andamento dei mercati, alle attese sugli stessi e agli obiettivi del fondo.

Descrizione degli indici che compongono i benchmark dei comparti

- *JP MORGAN EMU 1-3 Years* per le sue caratteristiche l’indice rappresenta il rendimento per l’investitore in Euro dei titoli obbligazionari governativi dell’area euro, tenuto conto delle cedole maturate.
- *JP MORGAN GBI Global in Local Currency* per le sue caratteristiche l’indice rappresenta il rendimento per l’investitore in Euro dei titoli obbligazionari governativi internazionali, tenuto conto delle cedole maturate. La performance non tiene conto dei eventuali apprezzamenti o deprezzamenti delle valute nei confronti dell’euro.
- *MSCI AC World Free Local Currency* rappresenta il rendimento per l’investitore in euro dei principali indici azionari internazionali sia dei paesi sviluppati che dei paesi emergenti, per l’investitore in Euro, senza tener conto degli eventuali apprezzamenti o deprezzamenti delle valute nei confronti dell’euro.
- *MSCI AC World Free Index in Euro* rappresenta il rendimento per l’investitore in Euro dei principali indici azionari internazionali sia dei paesi sviluppati che dei paesi emergenti.

C.3. Le combinazioni predefinite di comparti

La presente forma pensionistica complementare non prevede combinazioni predefinite di comparti.

ATTENZIONE: informazioni di maggior dettaglio sulla politica gestionale posta in essere e il glossario dei termini tecnici sono contenuti nella sezione “**Informazioni sull’andamento della gestione**”.

Per ulteriori informazioni su Chiara Vita S.p.A., sulla banca depositaria, sugli intermediari ai quali sono stati affidati particolari incarichi di gestione, sulle caratteristiche delle deleghe conferite e sui benchmark adottati consulta la sezione ‘**Soggetti coinvolti nell’attività della forma pensionistica complementare**’.

C.4. Modalità di impiego dei contributi

L’impiego dei contributi avviene sulla base della scelta operata dall’aderente.

E’ facoltà per l’aderente di ripartire la propria posizione individuale maturata e/o il flusso contributivo tra più comparti.

L’esercizio della facoltà di ripartire la posizione individuale maturata e/o il flusso contributivo tra più comparti rimette al singolo aderente la definizione del profilo di rischio/rendimento, il quale, pertanto, non sarà più corrispondente a quello rappresentato dai singoli comparti.

L’aderente dovrà porre particolare attenzione sull’importanza della scelta di allocazione dei contributi anche in considerazione delle proprie condizioni economiche e finanziarie, della capacità contributiva

attuale e prospettica, dell'orizzonte temporale di partecipazione alla forma di previdenza complementare e propensione al rischio.

Il rendimento dell'investimento è strettamente legato al livello di rischio del comparto prescelto.

In generale, minore è il livello di rischio assunto, minori (ma tendenzialmente più stabili) saranno i rendimenti attesi nel tempo. Al contrario, livelli di rischio più alti possono dare luogo a risultati di maggiore soddisfazione, ma anche ad una probabilità più alta di perdere parte di quanto investito.

Si consideri che comparti di investimento più rischiosi non sono, in genere, consigliati a chi è prossimo al pensionamento mentre possono rappresentare una opportunità interessante per i più giovani.

Nella Scheda sintetica, al punto "D.3. Rendimenti storici", sono riportati i risultati conseguiti dal Fondo negli anni passati. Questa informazione può aiutare ad avere un'idea dell'andamento della gestione, ma occorre tenere presente che rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri, ovvero non vi è alcuna sicurezza sul fatto che nei prossimi anni i risultati saranno in linea con quelli ottenuti in precedenza.

E' importante che l'aderente verifichi nel tempo la scelta di allocazione in considerazione del mutamento dei fattori che hanno contribuito a determinarla.

La scelta di allocazione della posizione individuale e/o dei flussi contributivi può essere variata nel tempo ("riallocazione"), tenendo conto della posizione individuale maturata, dell'orizzonte temporale consigliato per l'investimento in ciascun comparto. Si rinvia all' "Art.6. - Scelte di investimento" del Regolamento per le condizioni necessarie per l'esercizio di tale facoltà.

D. LE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (PENSIONE COMPLEMENTARE E LIQUIDAZIONE DEL CAPITALE)

D.1. Prestazioni pensionistiche

La prestazione può essere percepita sia in forma di rendita (pensione complementare) che in capitale, nel rispetto dei limiti fissati dalla legge.

Il diritto alla prestazione pensionistica complementare si acquisisce al momento della maturazione dei requisiti di pensionamento stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza dell'aderente, come previsto dalla normativa vigente e con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari.

Per i soggetti non titolari di reddito di lavoro o d'impresa si considera età pensionabile quella vigente nel regime obbligatorio di base.

L'aderente ha facoltà di richiedere che le prestazioni siano erogate con un anticipo massimo di cinque anni rispetto alla maturazione dei requisiti per l'accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza, in caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi, o in caso di invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo.

L'aderente può decidere di proseguire la contribuzione al Fondo oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista dal regime obbligatorio di appartenenza, a condizione che alla data del pensionamento possa far valere almeno un anno di contribuzione a favore delle forme di previdenza complementare.

Al fine di una corretta valutazione del livello della prestazione che l'aderente al Fondo può attendersi è importante aver presente fin d'ora che l'importo della prestazione sarà tanto più elevato quanto:

- a) più alti sono i versamenti che verranno effettuati;
- b) maggiore è la continuità con cui sono effettuati gli stessi (cioè, non ci sono interruzioni, sospensioni o ritardi nei pagamenti);

- c) più lungo è il periodo di tempo tra il momento in cui si aderisce al Fondo e quello in cui l'aderente andrà in pensione (al pensionamento saranno stati effettuati più versamenti e maturato un maggiore rendimento);
- d) più bassi sono i costi di partecipazione;
- e) più elevati sono i rendimenti della gestione.

In larga parte, tali elementi possono essere influenzati dalle decisioni dell'aderente: ad esempio, da quanto questi si impegna a versare, dall'attenzione che porrà nel confrontare i costi sostenuti con quelli delle altre forme cui potrebbe aderire; dalle scelte che farà su come investire i contributi tra le diverse possibilità che sono proposte; dal numero di anni di partecipazione nella fase di accumulo.

Inoltre si tenga presente che, per la parte percepita in forma di rendita sarà importante anche il momento del pensionamento: maggiore sarà l'età, più elevato sarà l'importo della rendita.

Si rinvia alla PARTE III del Regolamento per le informazioni sui requisiti di accesso alla prestazione pensionistica.

D.2. Prestazione erogata in forma di rendita - pensione complementare

Salva l'opzione esercitabile dall'aderente per la liquidazione in capitale, nel rispetto dei limiti fissati dalla legge (vedi punto "D.3. Prestazione erogata in forma di capitale - liquidazione del capitale" della presente sezione), la prestazione pensionistica è interamente erogata nella forma di rendita (pensione complementare).

Dal momento del pensionamento e per tutta la durata della vita verrà erogata una pensione complementare (rendita), cioè sarà pagata periodicamente una somma calcolata in base al capitale accumulato e all'età dell'aderente a quel momento.

Infatti la trasformazione del capitale in una rendita avviene applicando dei coefficienti di conversione che tengono conto dell'andamento demografico della popolazione italiana e sono differenziati per età e per sesso. In sintesi, quanto maggiori saranno il capitale accumulato e/o l'età al pensionamento, tanto maggiore sarà l'importo della pensione.

A seguito dell'esercizio del diritto alla prestazione pensionistica, all'aderente è erogata una rendita vitalizia immediata calcolata in base alla posizione individuale maturata, al netto della eventuale quota di prestazione da erogare sotto forma di capitale.

L'aderente, in luogo della rendita vitalizia immediata, può richiedere l'erogazione delle prestazioni in una delle forme di seguito indicate:

- una rendita vitalizia reversibile: detta rendita è corrisposta all'aderente finché è in vita e successivamente, in misura totale o per quota (60%) scelta dall'aderente stesso, alle persone da lui designate;
- una rendita certa e successivamente vitalizia: detta rendita è corrisposta per i primi 5 o 10 anni all'aderente o, in caso di suo decesso, alle persone da lui designate. Successivamente, se l'aderente è ancora in vita, viene corrisposta allo stesso una rendita vitalizia, eventualmente reversibile, in misura totale o per quota (60%) scelta dall'aderente stesso, alle persone da lui designate.

ATTENZIONE: le condizioni di rendita effettivamente applicate all'aderente saranno quelle in vigore al momento del pensionamento.

***N.B.:** Si ricordi che al momento del pensionamento, laddove fosse ritenuto conveniente, è possibile trasferirsi ad altra forma pensionistica complementare al fine di percepire la rendita alle condizioni dalla stessa offerte.*

Per ogni altra informazione riguardante la fase di erogazione vedere l'“Allegato n.3. Condizioni e modalità di erogazione delle rendite” del Regolamento.

D.3. Prestazione erogata in forma di capitale - liquidazione del capitale

Il Regolamento, all'“Art.11. - Prestazioni pensionistiche”, definisce le condizioni e limiti di esercizio dell'opzione per la liquidazione della prestazione in forma di capitale.

E' importante che l'aderente presti particolare attenzione sulle implicazioni connesse all'esercizio dell'opzione.

Al momento del pensionamento, l'aderente potrà scegliere di percepire un capitale fino ad un importo pari al 50% della posizione individuale maturata. Tuttavia occorre tener presente che, per effetto di tale scelta, beneficerà della immediata disponibilità di una somma di denaro (il capitale, appunto), ma l'importo della pensione complementare erogata nel tempo sarà più basso di quello che sarebbe stato non esercitando tale opzione.

In alcuni casi limitati (soggetti iscritti a forme pensionistiche complementari da data antecedente al 15 novembre 1992 o soggetti che abbiano maturato una posizione individuale finale particolarmente contenuta) è possibile percepire la prestazione in forma di capitale per l'intero ammontare.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla PARTE III del Regolamento.

E. LE PRESTAZIONI NELLA FASE DI ACCUMULO

E.1. Prestazioni assicurative accessorie

Il Fondo non prevede prestazioni assicurative accessorie.

E.2. Anticipazioni e riscatti

L'aderente può conseguire un'anticipazione della posizione individuale maturata nei seguenti casi e misure:

- a) in qualsiasi momento, per un importo non superiore al 75 per cento, per spese sanitarie;
- b) decorsi otto anni di iscrizione a forme pensionistiche complementari, per un importo non superiore al 75 per cento, per l'acquisto della prima casa di abitazione o per interventi di manutenzione;
- c) decorsi otto anni di iscrizione a forme pensionistiche complementari, per un importo non superiore al 30 per cento, per ulteriori esigenze.

La percezione di somme a titolo di anticipazione riduce il capitale disponibile.

Le somme percepite a titolo di anticipazione possono essere reintegrate, a scelta dell'aderente e in qualsiasi momento, attraverso il versamento di contributi aggiuntivi.

Per informazioni sui requisiti di accesso, modalità e misura delle prestazioni si rinvia al Documento sulle anticipazioni.

Si richiama l'attenzione dell'aderente sul fatto che in alcuni casi tali prestazioni sono soggette a un trattamento fiscale di minor favore rispetto a quello delle prestazioni pensionistiche; si rinvia per informazioni al Documento sul regime fiscale.

L'aderente può riscattare l'intera posizione individuale maturata, in caso di:

- a) invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo;
- b) cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi;
- c) qualora vengano meno i requisiti di partecipazione al Fondo stabiliti dalle fonti che dispongono l'adesione su base collettiva.

Al di fuori dei suddetti casi, non sono previste forme di riscatto della posizione.

Il riscatto totale comporta la cessazione della partecipazione al Fondo e in tal caso, al momento del pensionamento, non si avrà alcun diritto nei confronti dello stesso.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla PARTE III del Regolamento.

E.3. Prestazione in caso di decesso prima del pensionamento

In caso di decesso prima che l'aderente abbia raggiunto il pensionamento, la posizione individuale da questi accumulata nel Fondo sarà versata agli eredi o alle diverse persone che questi avrà indicato. In mancanza, la posizione resterà acquisita al Fondo.

Dopo il pensionamento, dal momento del decesso la rendita non verrà più corrisposta. Tuttavia il Fondo, consente di optare, al momento del pensionamento, per una rendita "reversibile": esercitando tale opzione l'aderente ha la possibilità di assicurare l'erogazione di una pensione ai propri familiari o persone da lui designate.

E.4. Trasferimento della posizione individuale

E' facoltà dell'aderente di trasferire la posizione individuale accumulata, alla sola condizione che siano trascorsi almeno due anni dall'adesione al Fondo.

Prima di questo termine, il trasferimento è possibile in caso di modifiche complessivamente peggiorative delle condizioni economiche, comprese le modifiche che interessino in modo sostanziale le caratteristiche del Fondo.

In caso di adesione su base collettiva, il trasferimento può avvenire anche per vicende che interessino la situazione lavorativa dell'aderente.

Il trasferimento consente di proseguire il piano previdenziale presso un'altra forma pensionistica complementare; l'operazione non è soggetta a tassazione.

Le condizioni per il trasferimento della posizione individuale sono indicate nella PARTE III del Regolamento.

Le modifiche del Regolamento che danno diritto al trasferimento prima di due anni dall'adesione sono specificate nella Parte VI del Regolamento.

F. I COSTI

La partecipazione a una forma pensionistica complementare comporta il sostenimento di costi per remunerare l'attività di amministrazione, di gestione del patrimonio, di controllo, ecc.

Tali oneri che gravano, direttamente o indirettamente, sull'aderente, costituiscono un elemento importante nel determinare il livello della posizione individuale e quindi l'importo delle prestazioni.

La presenza di tali costi diminuisce il risultato dell'investimento, riduce i rendimenti. In entrambi i casi i costi influiscono sulla crescita della posizione individuale.

E' opportuno che l'aderente effettui una attenta valutazione dell'incidenza complessiva di tali oneri sulla posizione individuale nel tempo.

Al fine di assumere la scelta in modo consapevole, può essere utile confrontare i costi del presente Fondo con quelli praticati da altri operatori per offerte aventi le medesime caratteristiche.

F.1. Costi nella fase di accumulo

a) Dettaglio dei costi

Si rinvia alla Scheda sintetica per l'indicazione dei costi praticati dal Fondo nel corso della fase di accumulo.

b) Indicatore sintetico dei costi

L'indicatore sintetico dei costi, calcolato secondo la metodologia prevista dalla COVIP, fornisce una rappresentazione dei costi complessivamente gravanti, direttamente o indirettamente, sull'aderente nella fase di accumulo della prestazione previdenziale.

L'indicatore esprime l'incidenza percentuale annua dei costi sulla posizione individuale di un aderente-tipo e evidenzia quanto, nei periodi di tempo considerati (2, 5, 10 e 35 anni), si riduce ogni anno, per effetto dei costi medesimi, il potenziale tasso di rendimento dell'investimento rispetto a quello di una analoga operazione che, per ipotesi, non fosse gravata da costi.

In particolare l'indicatore sintetico dei costi è una stima calcolata facendo riferimento a un aderente-tipo che effettua un versamento contributivo annuo di 2.500 Euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4%.

Nel calcolo sono presi in considerazione tutti i costi praticati dal fondo pensione (si faccia riferimento al punto "D.5. Costi nella fase di accumulo" della Scheda sintetica). Dal calcolo sono escluse le commissioni di negoziazione, le commissioni di incentivo, e le spese e gli oneri aventi carattere di eccezionalità o comunque collegati a eventi o situazioni non prevedibili e non quantificabili a priori.

Ovviamente, l'indicatore non tiene conto delle eventuali spese da sostenere per la sottoscrizione delle prestazioni assicurative accessorie (il Fondo Aperto "Soluzione Previdente" non prevede prestazioni assicurative accessorie).

Per quanto riguarda i costi relativi all'esercizio di prerogative individuali, viene considerato unicamente il costo di trasferimento; tale costo non è tuttavia considerato nel calcolo dell'indicatore relativo al 35esimo anno di partecipazione, assunto quale anno di pensionamento.

L'indicatore sintetico dei costi consente di avere, in modo semplice e immediato, un'idea del peso che i costi praticati dal Fondo hanno sulla posizione individuale. In altri termini, indica di quanto il rendimento dell'investimento, ogni anno e nei diversi periodi considerati, risulta inferiore a quello che si avrebbe se i contributi fossero gestiti senza applicare alcun costo. Si ricorda però che, proprio perché basato su ipotesi e dati stimati, per condizioni differenti rispetto a quelle considerate - ovvero nei casi in cui non si verificano le ipotesi previste - l'indicatore ha una valenza meramente orientativa.

Si faccia riferimento al punto "D.6. Indicatore sintetico dei costi" della Scheda sintetica per la rappresentazione dei risultati.

Si rileva infine che differenze anche piccole di tale valore possono portare nel tempo a scostamenti anche rilevanti della posizione individuale maturata.

Per valutare correttamente l'informazione fornita dalla stima dell'indicatore sintetico dei costi, nel confronto occorre tenere anche presenti le differenti caratteristiche delle diverse proposte (politica di investimento, stile gestionale, garanzie, ecc.).

F.2. Costi nella fase di erogazione della rendita

Dal momento del pensionamento, saranno imputati i costi previsti per l'erogazione della rendita.

Si tenga presente che i costi che graveranno nella fase di erogazione saranno quelli in vigore nel momento in cui si accede al pensionamento.

I costi relativi all'erogazione della rendita sono indicati nel Documento sull'erogazione delle rendite.

G. IL REGIME FISCALE

Per agevolare la costruzione del piano previdenziale e ottenere, al momento del pensionamento, prestazioni più elevate, tutte le fasi di partecipazione al Fondo godono di una disciplina fiscale di particolare favore.

I contributi versati sono deducibili dal reddito fino al valore di 5.164,57 Euro. Nel calcolo del limite non si deve considerare il flusso di TFR conferito mentre si deve includere il contributo eventualmente versato dal datore di lavoro.

In caso di iscrizione a più forme pensionistiche complementari, nel calcolo della deduzione bisogna tener conto del totale delle somme versate.

Ai lavoratori di prima occupazione successiva alla data di entrata in vigore del D.lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 e, limitatamente ai primi cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, e' consentito, nei venti anni successivi al quinto anno di partecipazione a tali forme, dedurre dal reddito complessivo contributi eccedenti il limite di 5.164,57 euro pari alla differenza positiva tra l'importo di 25.822,85 euro e i contributi effettivamente versati nei primi cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche e comunque per un importo non superiore a 2.582,29 euro annui.

I risultati derivanti dall'investimento dei contributi sono tassati con aliquota dell'11%, aliquota più bassa di quella applicata sugli investimenti di natura finanziaria.

Questa imposta è prelevata direttamente dal patrimonio investito. I rendimenti che sono indicati nei documenti del fondo sono quindi già al netto di questo onere.

Le prestazioni erogate godono di una tassazione agevolata. In particolare, le prestazioni maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono sottoposte a tassazione al momento dell'erogazione, mediante ritenuta operata a titolo definitivo.

Per approfondimenti sul regime fiscale dei contributi, dei rendimenti della gestione e delle prestazioni si veda il Documento sul regime fiscale.

H. ALTRE INFORMAZIONI

H.1. Adesione

L'adesione è preceduta dalla consegna del Regolamento e della documentazione informativa prevista dalla normativa vigente.

Per aderire al Fondo occorre compilare e sottoscrivere il Modulo di adesione; l'aderente è responsabile della completezza e veridicità delle informazioni fornite.

Dell'avvenuta iscrizione al Fondo viene data apposita comunicazione all'aderente mediante lettera di conferma, attestante la data di iscrizione e le informazioni relative all'eventuale versamento effettuato.

In caso di adesione mediante conferimento tacito del TFR, il Fondo, sulla base dei dati forniti dal datore di lavoro, comunica all'aderente l'avvenuta adesione e le informazioni necessarie al fine di consentire a quest'ultimo l'esercizio delle scelte di sua competenza.

L'aderente può esercitare il diritto di ripensamento secondo quanto previsto nell'allegato modulo di adesione.

L'elenco dei soggetti incaricati del collocamento è riportato nella Sezione "Soggetti coinvolti nella attività della forma pensionistica complementare".

H.2. Valorizzazione dell'investimento

Il patrimonio di ciascun comparto è suddiviso in quote; ciascun versamento effettuato dà pertanto diritto alla assegnazione di un numero di quote.

Il valore del patrimonio di ciascun comparto e della relativa quota è determinato con periodicità mensile, con riferimento all'ultimo giorno del mese.

Il valore delle quote pubblicato è al netto di qualsiasi onere imputato direttamente al patrimonio del comparto, compresi gli oneri fiscali sui rendimenti della gestione, ed è disponibile sul sito internet www.chiaravita.it ed è pubblicato sul quotidiano "Italia Oggi".

Per ulteriori informazioni si rinvia al Regolamento del Fondo.

H.3. Comunicazioni agli iscritti

La compagnia invia agli aderenti, con cadenza annuale, entro il 31 marzo di ciascun anno, una comunicazione periodica contenente informazioni dettagliate sul Fondo, sui risultati di gestione e sulla posizione individuale.

Si presti particolare attenzione nella lettura di questo documento, anche al fine di verificare la regolarità dei versamenti effettuati e comunque conoscere l'evoluzione del proprio piano previdenziale.

Le informazioni sui versamenti effettuati e sulla posizione individuale tempo per tempo maturata sono riportati anche in apposita sezione del sito internet www.chiaravita.it, accessibile dall'iscritto mediante codice (password) personale.

La compagnia si impegna inoltre a:

- fornire agli iscritti adeguata informativa sulle modifiche in grado di incidere sulle scelte di partecipazione (ad esempio, introduzione di nuovi comparti) intervenute successivamente all'adesione;
- comunicare agli iscritti l'introduzione di modifiche complessivamente peggiorative delle condizioni economiche, ivi comprese le modifiche che interessino in modo sostanziale le caratteristiche del Fondo.

H.4. Progetto esemplificativo

Il Fondo mette a disposizione dell'aderente un "Progetto esemplificativo", elaborato secondo le indicazioni fornite dalla COVIP, per fornire indicazioni sulla possibile evoluzione della posizione individuale nel tempo e sull'importo delle prestazioni che si possono ottenere al momento del pensionamento.

Si tratta di una mera proiezione, basata su ipotesi e dati stimati; pertanto gli importi effettivamente spettanti saranno diversi da quelli indicati. Il Progetto è però utile per avere un'idea immediata del piano pensionistico che si sta costruendo e di come gli importi delle prestazioni mutino al variare, ad esempio, della contribuzione, delle scelte di investimento, dei costi e così via.

Il "Progetto esemplificativo" personalizzato si può costruire accedendo alla apposita sezione del sito internet www.chiaravita.it.

L'utilizzo di tale strumento è un ausilio per l'assunzione di scelte più appropriate rispetto agli obiettivi che ci si attende di realizzare aderendo al Fondo.

H.5. Reclami

Eventuali reclami relativi alla partecipazione al Fondo devono essere presentati in forma scritta e possono essere indirizzati al Fondo Pensione Aperto Soluzione Previdente presso:

Chiara Vita - Ufficio Reclami

Via G.B. Cassinis, 21 - 20139 Milano - Italia.

Fax 02-53.51.79.4

indirizzo e-mail: reclami@helvetia.it

L'invio di un esposto alla COVIP deve, invece, avere come destinatario principale la COVIP – Commissione di Vigilanza sui fondi pensione e deve essere trasmesso mediante servizio postale all'indirizzo Via in Arcione, 71 – 00187 ROMA o inviato al Fax n. 06.69506306 o trasmesso da una casella di posta elettronica certificata all'indirizzo e-mail: protocollo@pec.covip.it.

Alla COVIP possono essere inviati :

- i reclami già presentati direttamente al Fondo e che non hanno ricevuto risposta entro il termine di 45 giorni dal ricevimento da parte del Fondo stesso;
- i reclami già presentati al Fondo, ma che hanno ricevuto una risposta ritenuta non soddisfacente.

E' comunque possibile scrivere direttamente alla COVIP (c.d. esposto) in situazioni di particolare gravità e urgenza, potenzialmente lesive per la collettività degli aderenti; di norma sono tali le situazioni segnalate da associazioni o da altri organismi di rappresentanza degli iscritti.

Gli esposti trasmessi da uno stesso soggetto e relativi ad una stessa situazione sono trattati soltanto per la prima comunicazione, salvo che le successive comunicazioni contengano nuove informazioni.

La COVIP non prende in considerazione gli esposti anonimi.

Gli esposti indirizzati direttamente alla COVIP devono contenere:

- chiara identificazione del Fondo Pensione Aperto (denominazione, numero di iscrizione all'Albo);
- nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del soggetto che trasmette l'esposto;
- chiara e sintetica esposizione dei fatti e delle ragioni della lamentela;
- l'indicazione di essersi già rivolti al Fondo e che sono decorsi 45 giorni dalla richiesta senza che sia pervenuta alcuna risposta, ovvero di aver ricevuto una risposta non soddisfacente (in tale caso rappresentare chiaramente le ragioni dell'insoddisfazione);
- copia del reclamo già trasmesso al Fondo e copia dell'eventuale risposta ottenuta;
- copia dei principali documenti comprovanti i fatti descritti.

Per presentare un esposto per conto di terzi è necessario essere a ciò delegati dal soggetto interessato.

Se l'esposto riguarda l'operato di altri soggetti coinvolti nell'attività del PIP la COVIP può trasmetterlo alla Autorità di Vigilanza competente.

Per maggiori informazioni e per poter scaricare il fac-simile di esposto si rinvia al sito della Compagnia www.chiaravita.it nella sezione "I Prodotti – Linea Impresa e Azienda – Soluzione Previdenza".

Ai sensi del D.lgs. n. 28/2010 e successive disposizioni, le controversie relative al presente contratto devono essere preliminarmente sottoposte a procedimento di mediazione innanzi ad Organismi di Mediazione iscritti in apposito Registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

In seguito alla definitiva conclusione del procedimento di mediazione, le Parti potranno utilmente adire l'Autorità Giudiziaria competente per la risoluzione delle controversie derivanti dal presente contratto, la quale viene individuata in quella del luogo di residenza o di domicilio dell'Aderente o dei soggetti che intendono far valere i diritti derivanti dal contratto.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

FONDO PENSIONE APERTO

“SOLUZIONE PREVIDENTE”

INFORMAZIONI SULL’ANDAMENTO DELLA GESTIONE **aggiornate al 31/12/2011**

Alla gestione delle risorse provvede Chiara Vita S.p.A., che ha conferito delega di gestione alla società Vontobel Europe SA, Milan Branch, via Galileo Galilei 5, 20124 Milano.

La compagnia è dotata di una funzione di gestione dei rischi che dispone di strumenti per l'analisi della rischiosità dei portafogli, sia in via preventiva che a consuntivo. Tali strumenti sono anche messi a disposizione della funzione di gestione dei portafogli a supporto dell'attività di investimento.

Le principali attività svolte dalla funzione di gestione dei rischi sono le seguenti:

- analisi dei rendimenti realizzati, anche in confronto al benchmark;
- monitoraggio del rischio mediante appositi indicatori;
- analisi del rischio a livello di tipologia di strumento finanziario;
- analisi della composizione del portafoglio rispetto alle strategie di investimento decise.

Le principali analisi sono effettuate con cadenza periodica, con possibilità di approfondimenti quando necessari.

Soluzione Previdente – Linea 1 Garantita

Linea 1 Garantita

Data di avvio dell'operatività del comparto:	2 gennaio 2007
Patrimonio netto al 31/12/2011 (in euro):	21.563.982

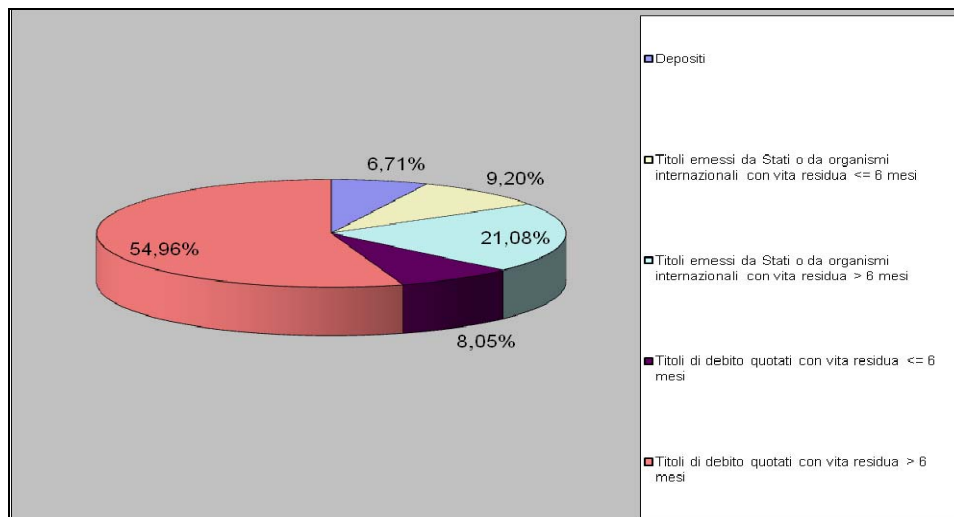
A. LE POLITICHE DI INVESTIMENTO E LA GESTIONE DEI RISCHI

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2011.

Tav. 1. Investimento per tipologia di strumento finanziario

TIPOLOGIA DI ATTIVO	VALORE (euro)	% PESO
Depositi	1.420.884	6,71%
Crediti per operazioni pronti contro termine con scadenza <=6 mesi	-	-
Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali con vita residua <= 6 mesi	1.949.520	9,20%
Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali con vita residua > 6 mesi	4.465.985	21,08%
Titoli di debito quotati con vita residua <= 6 mesi	1.706.126	8,05%
Titoli di debito quotati con vita residua > 6 mesi	11.640.806	54,96%
Titoli di debito non quotati con vita residua <= 6 mesi	-	-
Titoli di debito non quotati con vita residua > 6 mesi	-	-
Quote di OICR	-	-
Titoli di capitale non quotati	-	-
Titoli di capitale quotati	-	-
Opzioni acquistate	-	-
Altri strumenti derivati	-	-
Debiti per operazioni pronti contro termine con scadenza <= 6 mesi	-	-

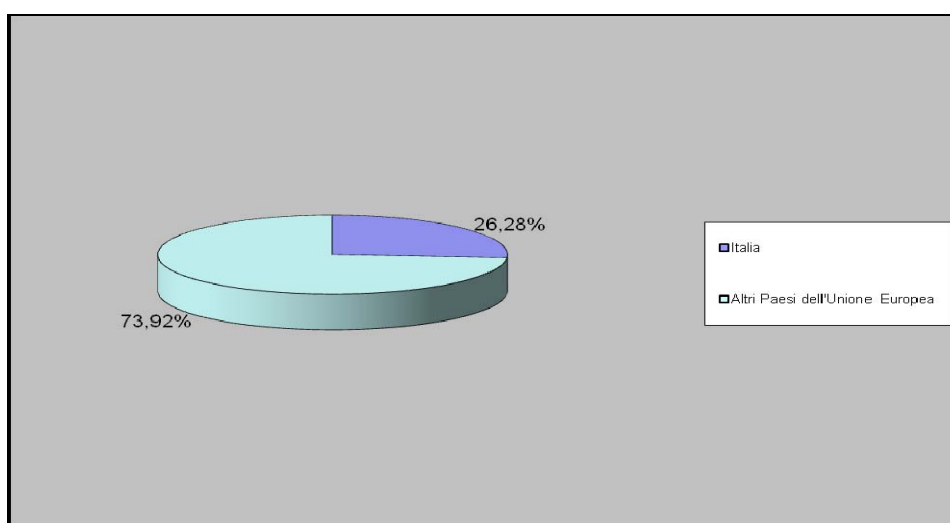
La componente di liquidità non è rappresentativa dell'asset allocation strategico, ma dipende dalle tempistiche del processo di raccolta ed investimento.



Tav. 2. Investimento per area geografica

VOCE	IMPORTO (euro)	PERCENTUALE
TITOLI DI DEBITO		
Italia	5.194.382	26,28%
Altri Paesi dell'Unione Europea	14.568.055	73,72%

Stati Uniti	-	-
Giappone	-	-
Altri Paesi aderenti all'OCSE	-	-
Altri Paesi non aderenti all'OCSE	-	-
TOTALE	19.762.437	100,00%
TITOLI DI CAPITALE		
Italia	-	-
Altri Paesi dell'Unione Europea	-	-
Stati Uniti	-	-
Giappone	-	-
Altri Paesi aderenti all'OCSE	-	-
Altri Paesi non aderenti all'OCSE	-	-
TOTALE	-	-



Tav. 3. Altre informazioni rilevanti

	VALORE
Liquidità (in % del patrimonio)	6,59%
OICR (in % del patrimonio)	0,00%
<i>Duration</i> media	0,96
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	0,00%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ¹	2,66

¹ Il Turnover è l'indicatore del tasso annuo di movimentazione del portafoglio dei fondi interni/OICR, dato dal rapporto percentuale fra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto dell'investimento e disinvestimento delle quote del fondo interno/OICR, e il patrimonio netto medio calcolato in coerenza con la frequenza di valorizzazione della quota. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul fondo, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva del portafoglio.

Si segnala che un livello di Turnover di 0,1 significa che il 10 per cento del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento.

Pertanto a parità di altre condizioni, elevati livelli di Turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

AVVERTENZA: a partire dall'anno 2011 la modalità di calcolo dell'indicatore è stata uniformata alle disposizioni emanate dalla COVIP.

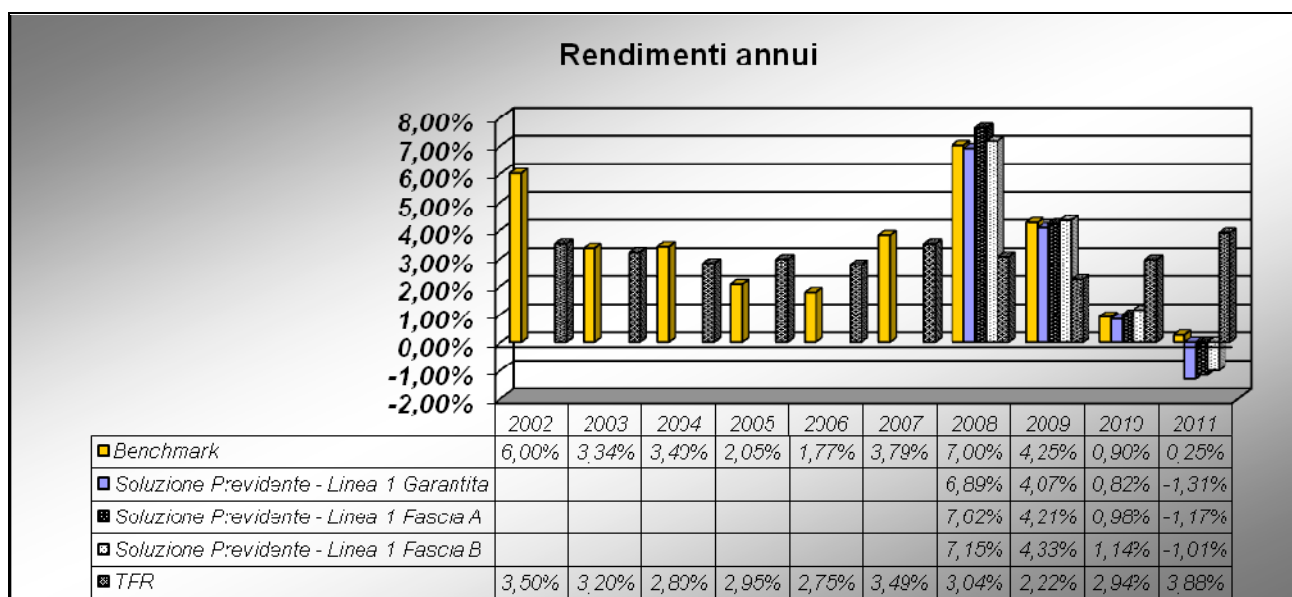
B. ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO

L'attività del Fondo inizia il 2 gennaio 2007, pertanto il primo dato disponibile relativo all'andamento del comparto, è quello riferito al 2008.

Di seguito si riportano i valori di rendimento del benchmark nel corso degli ultimi 10 anni solari e del comparto per gli anni 2008, 2009, 2010 e 2011.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- i rendimenti del comparto risentono degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contenuti nell'andamento del benchmark;
- il benchmark ed il tasso di rivalutazione del TFR sono riportati al lordo degli oneri fiscali vigenti.



Benchmark: 100% JP Morgan EMU 1-3 yrs

Attenzione: i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

Tav. 4. Rendimento medio annuo composto

Soluzione Previdente – Linea 1 Garantita

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (2009 – 2011)	1,17%	1,78%
5 anni (2007 – 2011)	n.d.	3,21%
10 anni (2002 – 2011)	n.d.	3,25%

Soluzione Previdente – Linea 1 Fascia A

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (2009 – 2011)	1,31%	1,78%
5 anni (2007 – 2011)	n.d.	3,21%
10 anni (2002 – 2011)	n.d.	3,25%

Soluzione Previdente – Linea 1 Fascia B

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (2009 – 2011)	1,46%	1,78%
5 anni (2007 – 2011)	n.d.	3,21%
10 anni (2002 – 2011)	n.d.	3,25%

Tav. 5. Volatilità storica

Soluzione Previdente – Linea 1 Garantita

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (2009 – 2011)	2,21%	2,10%
5 anni (2007 – 2011)	n.d.	2,07%
10 anni (2002 – 2011)	n.d.	1,71%

Soluzione Previdente – Linea 1 Fascia A

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (2009 – 2011)	2,23%	2,10%
5 anni (2007 – 2011)	n.d.	2,07%
10 anni (2002 – 2011)	n.d.	1,71%

Soluzione Previdente – Linea 1 Fascia B

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (2009 – 2011)	2,21%	2,10%
5 anni (2007 – 2011)	n.d.	2,07%
10 anni (2002 – 2011)	n.d.	1,71%

C. TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio del comparto. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza sul patrimonio del comparto degli oneri posti direttamente a carico degli aderenti.

Soluzione Previdente – Linea 1 Garantita

	2009	2010	2011
Oneri di gestione finanziaria:			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,65%	0,80%	0,83%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	0,65%	0,80%	0,83%
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,62%	0,38%	0,25%
TOTALE GENERALE	1,27%	1,18%	1,08%

Soluzione Previdente – Linea 1 Fascia A

	2009	2010	2011
Oneri di gestione finanziaria:			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,65%	0,73%	0,77%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	0,65%	0,73%	0,77%
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,84%	0,59%	0,32%
TOTALE GENERALE	1,49%	1,32%	1,09%

Soluzione Previdente – Linea 1 Fascia B

	2009	2010	2011
Oneri di gestione finanziaria:			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,49%	0,57%	0,57%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	0,49%	0,57%	0,57%
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,57%	0,43%	0,27%
TOTALE GENERALE	1,07%	1,00%	0,84%

ATTENZIONE: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

Soluzione Previdente – Linea 2

Linea 2

Data di avvio dell'operatività del comparto:	2 gennaio 2007
Patrimonio netto al 31/12/2011 (in euro):	9.622.096

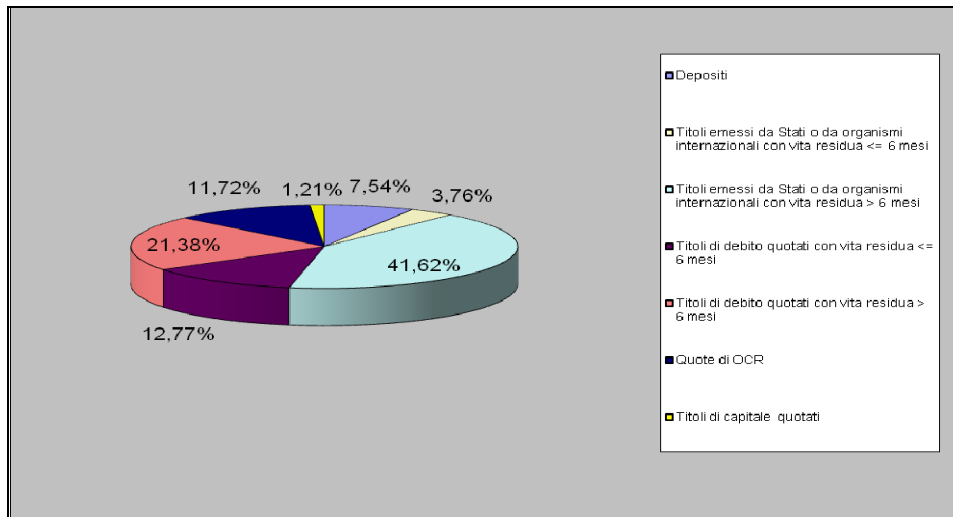
A. LE POLITICHE DI INVESTIMENTO E LA GESTIONE DEI RISCHI

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2011.

Tav. 1. Investimento per tipologia di strumento finanziario

TIPOLOGIA ATTIVO	VALORE (euro)	% PESO
Depositi	712.943	7,54%
Crediti per operazioni pronti contro termine con scadenza <=6 mesi	-	-
Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali con vita residua <= 6 mesi	355.221	3,76%
Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali con vita residua > 6 mesi	3.936.028	41,62%
Titoli di debito quotati con vita residua <= 6 mesi	1.208.007	12,77%
Titoli di debito quotati con vita residua > 6 mesi	2.021.959	21,38%
Titoli di debito non quotati con vita residua <= 6 mesi	-	-
Titoli di debito non quotati con vita residua > 6 mesi	-	-
Quote di OICR	1.108.496	11,72%
Titoli di capitale non quotati	-	-
Titoli di capitale quotati	114.828	1,21%
Opzioni acquistate	-	-
Altri strumenti derivati	-	-
Debiti per operazioni pronti contro termine con scadenza <= 6 mesi	-	-

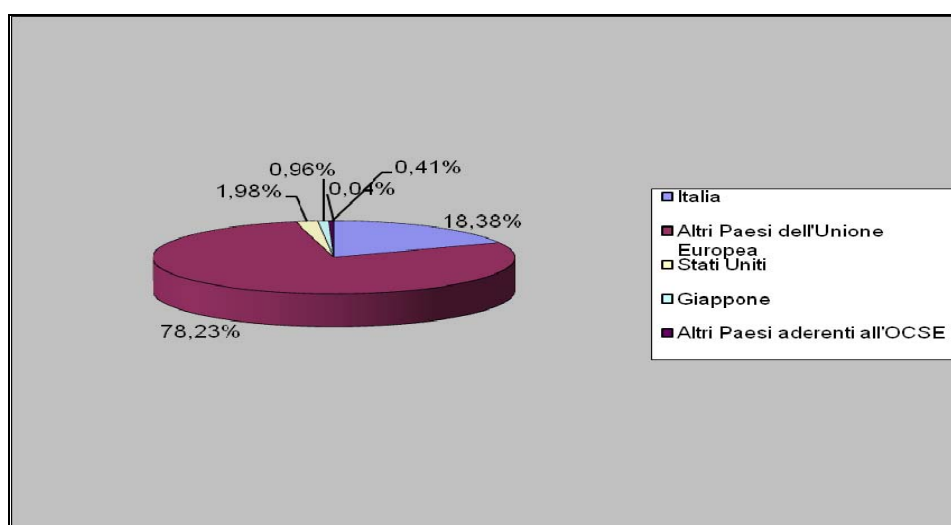
La componente di liquidità non è rappresentativa dell'asset allocation strategico, ma dipende dalle tempistiche del processo di raccolta ed investimento.



Tav. 2. Investimento per area geografica

VOCE	IMPORTO (euro)	PERCENTUALE
Titoli di debito		
Italia	1.492.468	19,40%
Altri Paesi dell'Unione Europea	6.195.517	80,51%
Stati Uniti	1.860	0,02%

Giappone	2.103	0,03%
Altri Paesi aderenti all'OCSE	-	-
Altri Paesi non aderenti all'OCSE	3.094	0,04%
TOTALE	7.695.042	100,00%
Titoli di capitale		
Italia	114.927	10,95%
Altri Paesi dell'Unione Europea	645.640	61,52%
Stati Uniti	171.627	16,35%
Giappone	81.825	7,80%
Altri Paesi aderenti all'OCSE	35.478	3,38%
Altri Paesi non aderenti all'OCSE	-	-
TOTALE	1.049.497	100,00%



Tav. 3. Altre informazioni rilevanti

	VALORE
Liquidità (in % del patrimonio)	7,41%
OICR (in % del patrimonio)	11,52%
Duration media	3,34
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	2,63%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ¹	2,07

¹ Il Turnover è l'indicatore del tasso annuo di movimentazione del portafoglio dei fondi interni/OICR, dato dal rapporto percentuale fra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto dell'investimento e disinvestimento delle quote del fondo interno/OICR, e il patrimonio netto medio calcolato in coerenza con la frequenza di valorizzazione della quota. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul fondo, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva del portafoglio.

Si segnala che un livello di Turnover di 0,1 significa che il 10 per cento del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento.

Pertanto a parità di altre condizioni, elevati livelli di Turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

AVVERTENZA: a partire dall'anno 2011 la modalità di calcolo dell'indicatore è stata uniformata alle disposizioni emanate dalla COVIP.

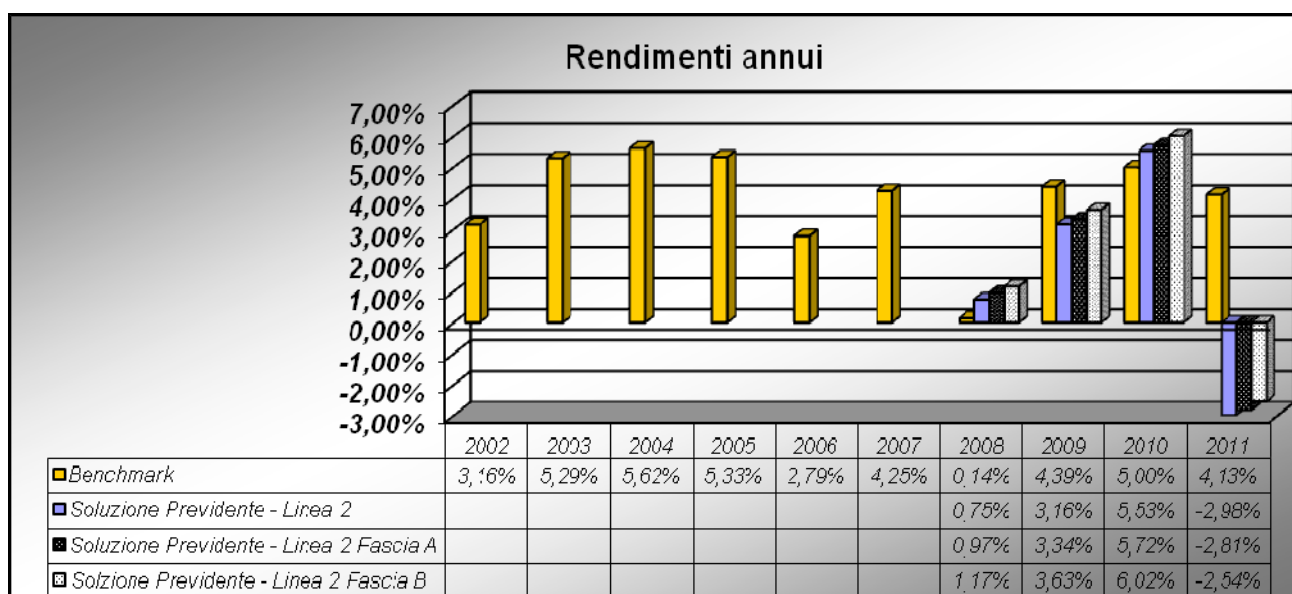
B. ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO

L'attività del Fondo inizia il 2 gennaio 2007, pertanto il primo dato disponibile relativo all'andamento del comparto, è quello riferito al 2008.

Di seguito si riportano i valori di rendimento del benchmark nel corso degli ultimi 10 anni solari e del comparto per gli anni 2008, 2009, 2010 e 2011.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- i rendimenti del comparto risentono degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark;
- il benchmark è riportato al lordo degli oneri fiscali vigenti.



Benchmark: 85% JP Morgan GBI Global in Local Currency e 15% MSCI AC World Free Local Currency.

Attenzione: i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

Tav. 4. Rendimento medio annuo composto

Soluzione Prevedente – Linea 2

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (2009 – 2011)	1,84%	4,51%
5 anni (2007 – 2011)	n.d.	3,57%
10 anni (2002 – 2011)	n.d.	4,00%

Soluzione Prevedente – Linea 2 Fascia A

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (2009 – 2011)	2,02%	4,51%
5 anni (2007 – 2011)	n.d.	3,57%
10 anni (2002 – 2011)	n.d.	4,00%

Soluzione Prevedente – Linea 2 Fascia B

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (2009 – 2011)	2,30%	4,51%
5 anni (2007 – 2011)	n.d.	3,57%
10 anni (2002 – 2011)	n.d.	4,00%

Tav. 5. Volatilità storica

Soluzione Prevedente – Linea 2

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (2009 – 2011)	8,33%	2,95%

5 anni (2007 – 2011)	n.d.	3,11%
10 anni (2002 – 2011)	n.d.	2,79%

Soluzione Previdente – Linea 2 Fascia A

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (2009 – 2011)	8,33%	2,95%
5 anni (2007 – 2011)	n.d.	3,11%
10 anni (2002 – 2011)	n.d.	2,79%

Soluzione Previdente – Linea 2 Fascia B

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (2009 – 2011)	8,33%	2,95%
5 anni (2007 – 2011)	n.d.	3,11%
10 anni (2002 – 2011)	n.d.	2,79%

C. TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio del comparto. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza sul patrimonio del comparto degli oneri posti direttamente a carico degli aderenti.

Soluzione Previdente – Linea 2

	2009	2010	2011
Oneri di gestione finanziaria:			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,96%	1,07%	1,10%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	0,96%	1,07%	1,10%
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,36%	0,23%	0,18%
TOTALE GENERALE	1,32%	1,30%	1,28%

Soluzione Previdente – Linea 2 Fascia A

	2009	2010	2011
Oneri di gestione finanziaria:			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,89%	0,94%	1,02%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	0,89%	0,94%	1,02%
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,31%	0,20%	0,14%
TOTALE GENERALE	1,20%	1,14%	1,16%

Soluzione Previdente – Linea 2 Fascia B

	2009	2010	2011
Oneri di gestione finanziaria:			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,61%	0,67%	0,68%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	0,61%	0,67%	0,68%
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,41%	0,25%	0,22%
TOTALE GENERALE	1,02%	0,92%	0,90%

ATTENZIONE: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

Soluzione Previdente – Linea 3

Linea 3

Data di avvio dell'operatività del comparto:	2 gennaio 2007
Patrimonio netto al 31/12/2011 (in euro):	6.985.797

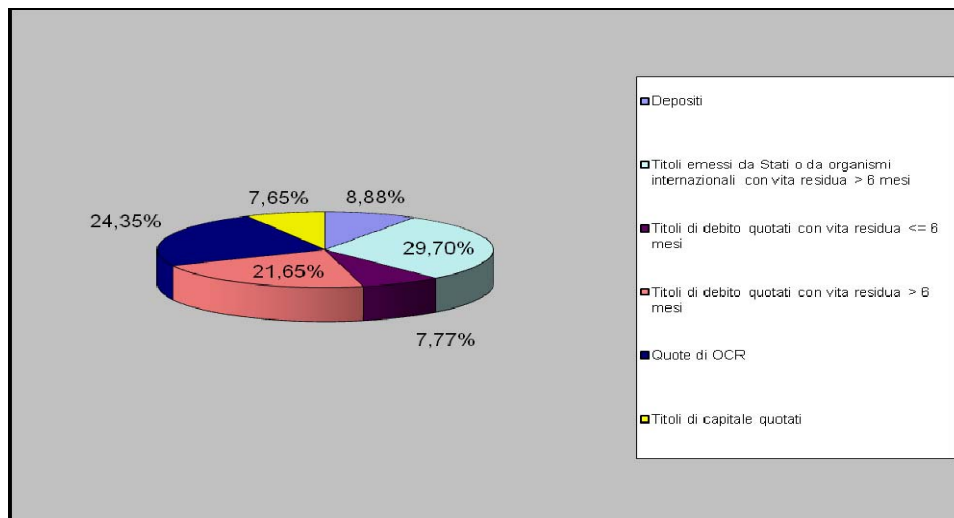
A. LE POLITICHE DI INVESTIMENTO E LA GESTIONE DEI RISCHI

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2011.

Tav. 1. Investimento per tipologia di strumento finanziario

TIPOLOGIA DI ATTIVO	VALORE (euro)	% PESO
Depositi	614.676	8,88%
Crediti per operazioni pronti contro termine con scadenza <=6 mesi	-	-
Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali con vita residua <= 6 mesi	-	-
Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali con vita residua > 6 mesi	2.055.874	29,70%
Titoli di debito quotati con vita residua <= 6 mesi	537.735	7,77%
Titoli di debito quotati con vita residua > 6 mesi	1.498.910	21,65%
Titoli di debito non quotati con vita residua <= 6 mesi	-	-
Titoli di debito non quotati con vita residua > 6 mesi	-	-
Quote di OICR	1.686.083	24,35%
Titoli di capitale non quotati	-	-
Titoli di capitale quotati	529.672	7,65%
Opzioni acquistate	-	-
Altri strumenti derivati	-	-
Debiti per operazioni pronti contro termine con scadenza <= 6 mesi	-	-

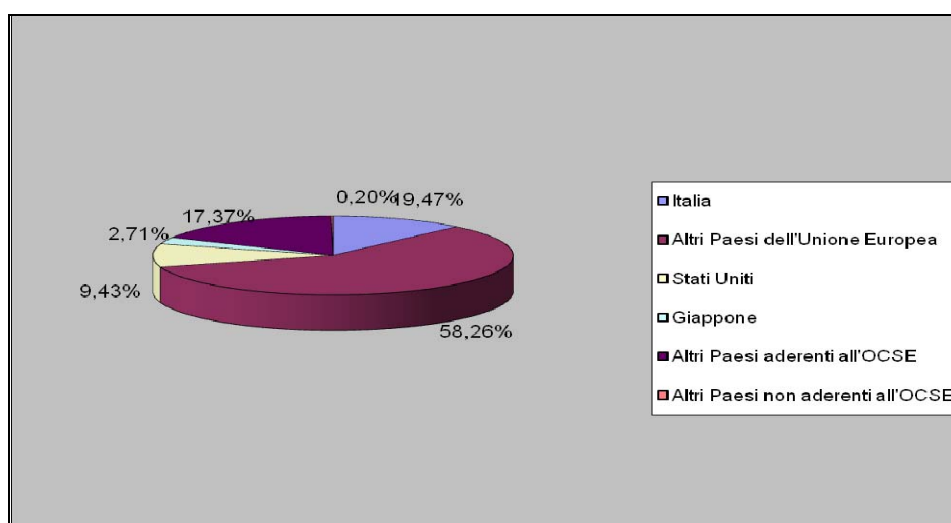
La componente di liquidità non è rappresentativa dell'asset allocation strategico, ma dipende dalle tempistiche del processo di raccolta ed investimento.



Tav. 2. Investimento per area geografica

VOCE	IMPORTO (euro)	PERCENTUALE
Titoli di debito		
Italia	705.021	17,23%
Altri Paesi dell'Unione Europea	2.836.136	69,30%
Stati Uniti	-	-

Giappone	-	-
Altri Paesi aderenti all'OCSE	551.362	13,47%
Altri Paesi non aderenti all'OCSE	-	-
TOTALE	4.092.519	100,00%
Titoli di capitale		
Italia	53.574	2,42%
Altri Paesi dell'Unione Europea	839.076	37,87%
Stati Uniti	594.761	26,84%
Giappone	171.247	7,73%
Altri Paesi aderenti all'OCSE	544.503	24,57%
Altri Paesi non aderenti all'OCSE	12.594	0,57%
TOTALE	2.215.755	100,00%



Tav. 3. Altre informazioni rilevanti

	Valore
Liquidità (in % del patrimonio)	8,80%
OICR (in % del patrimonio)	24,14%
Duration media	4,29
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	19,10%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ¹	2,00

¹ Il Turnover è l'indicatore del tasso annuo di movimentazione del portafoglio dei fondi interni/OICR, dato dal rapporto percentuale fra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto dell'investimento e disinvestimento delle quote del fondo interno/OICR, e il patrimonio netto medio calcolato in coerenza con la frequenza di valorizzazione della quota. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul fondo, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva del portafoglio.

Si segnala che un livello di Turnover di 0,1 significa che il 10 per cento del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari a 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento.

Pertanto a parità di altre condizioni, elevati livelli di Turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

AVVERTENZA: a partire dall'anno 2011 la modalità di calcolo dell'indicatore è stata uniformata alle disposizioni emanate dalla COVIP.

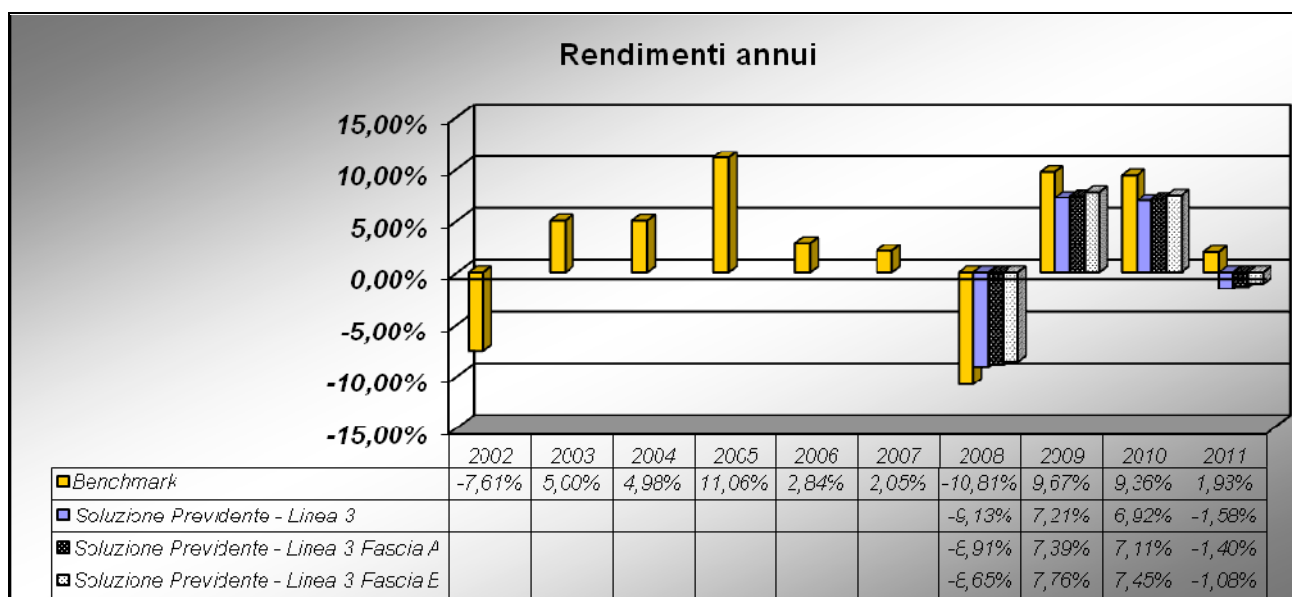
B. ILLUSTRAZIONE DEI DATI STORICI DI RISCHIO/RENDIMENTO

L'attività del Fondo inizia il 2 gennaio 2007, pertanto il primo dato disponibile relativo all'andamento del comparto, è quello riferito al 2008.

Di seguito si riportano i valori di rendimento del benchmark nel corso degli ultimi 10 anni solari e del comparto per gli anni 2008, 2009, 2010 e 2011.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- i rendimenti del comparto risentono degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark;
- il benchmark è riportato al lordo degli oneri fiscali vigenti.



Benchmark: 65% JP Morgan GBI Global in Local Currency e 35% MSCI AC World Free Index in Euro.

Attenzione: i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

Tav. 4. Rendimento medio annuo composto

Soluzione Previdente – Linea 3

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (2009 – 2011)	4,10%	6,93%
5 anni (2007 – 2011)	n.d.	2,16%
10 anni (2002 – 2011)	n.d.	2,61%

Soluzione Previdente – Linea 3 Fascia A

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (2009 – 2011)	4,29%	6,93%
5 anni (2007 – 2011)	n.d.	2,16%
10 anni (2002 – 2011)	n.d.	2,61%

Soluzione Previdente – Linea 3 Fascia B

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (2009 – 2011)	4,63%	6,93%
5 anni (2007 – 2011)	n.d.	2,16%
10 anni (2002 – 2011)	n.d.	2,61%

Tav. 5. Volatilità storica

Soluzione Previdente – Linea 3

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (2009 – 2011)	9,84%	4,65%

5 anni (2007 – 2011)	n.d.	5,08%
10 anni (2002 – 2011)	n.d.	4,79%

Soluzione Previdente – Linea 3 Fascia A

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (2009 – 2011)	9,84%	4,65%
5 anni (2007 – 2011)	n.d.	5,08%
10 anni (2002 – 2011)	n.d.	4,79%

Soluzione Previdente – Linea 3 Fascia B

Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (2009 – 2011)	9,86%	4,65%
5 anni (2007 – 2011)	n.d.	5,08%
10 anni (2002 – 2011)	n.d.	4,79%

C. TOTAL EXPENSES RATIO (TER): COSTI E SPESE EFFETTIVI

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio del comparto. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali. Viene inoltre data evidenza dell'incidenza sul patrimonio del comparto degli oneri posti direttamente a carico degli aderenti.

Soluzione Previdente – Linea 3

	2009	2010	2011
Oneri di gestione finanziaria:			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,08%	1,29%	1,30%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	1,08%	1,29%	1,30%
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,34%	0,21%	0,17%
TOTALE GENERALE	1,42%	1,50%	1,47%

Soluzione Previdente – Linea 3 Fascia A

	2009	2010	2011
Oneri di gestione finanziaria:			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,02%	1,16%	1,20%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	1,02%	1,16%	1,20%
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,29%	0,23%	0,14%
TOTALE GENERALE	1,30%	1,39%	1,34%

Soluzione Previdente – Linea 3 Fascia B

	2009	2010	2011
Oneri di gestione finanziaria:			
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,70%	0,78%	0,82%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	0,70%	0,78%	0,82%
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,38%	0,27%	0,22%
TOTALE GENERALE	1,09%	1,05%	1,04%

ATTENZIONE: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo iscritto.

GLOSSARIO

Anno (annuo): periodo di tempo la cui durata è pari a 365 giorni (366 in caso di anno bisestile).

Annuale (durata): periodo di tempo la cui durata è pari a 365 giorni (366 in caso di anno bisestile).

Bimestre (bimestrale): periodo di tempo la cui durata è compresa tra 59 e 62 giorni in funzione della data iniziale del conteggio.

Duration: E' espressa in anni ed indica la variabilità di prezzo di un titolo obbligazionario in relazione al piano di ammortamento ed al tasso di interesse corrente sul mercato dei capitali. A parità di vita residua di un titolo obbligazionario, una duration più elevata esprime una volatilità maggiore del prezzo in relazione inversa all'andamento dei tassi di interesse.

Mercati regolamentari: Per mercati regolamentari si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art 63, comma 2, ovvero nell'apposita sezione dall'art. 67, comma, 1 del D.Lgs. n. 58/98. oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentari anche quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo della Assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

Mese (mensile): periodo di tempo la cui durata è compresa tra 28 e 31 giorni in funzione della data iniziale del conteggio.

OCSE: E' l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico cui aderiscono i Paesi industrializzati ed i principali Paesi in via di sviluppo; per un elenco aggiornato degli Stati aderenti all'Organizzazione è possibile consultare il sito internet www.oecd.org.

O.I.C.R.: Organismi di Investimento collettivo del Risparmio (Fondi comuni e Sicav)

Paesi Emergenti: Sono quei paesi che presentano un debito pubblico con rating (pari o inferiori a BBB- oppure a Baa3) e sono quindi contraddistinti da un significato rischio di insolvenza.

Quadrimestre (quadrimestrale): periodo di tempo la cui durata è compresa tra 120 e 123 giorni in funzione della data iniziale del conteggio.

Quinquennio (quinquennale): periodo di tempo la cui durata è pari a 1826 giorni (1827 in caso di due anni solari bisestili compresi nel periodo).

Rating o merito creditizio: E' un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (Stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità ed i tempi previsti. Le due principali agenzie internazionali indipendenti che assegnano il rating sono Moody's e Standard & Poor's. entrambe prevedono diversi livelli di rischio a seconda dell'emittente considerato: il rating più elevato (Aaa, AAA rispettivamente per le due agenzie) viene assegnato agli emittenti che offrono altissime garanzie di solvibilità, mentre il rating più basso (C per entrambe le agenzie) è attribuito agli emittenti scarsamente affidabili. Il livello base di rating affinché l'emittente sia caratterizzato da adeguate capacità di assolvere ai propri impegni finanziari (cosiddetto Investment Grade) è pari a Baa3 (Moody's) o BBB- (Standard & Poor's).

Semestre (semestrale): periodo di tempo la cui durata è compresa tra 181 e 184 giorni in funzione della data iniziale del conteggio.

Settimana (settimanale): periodo di tempo la cui durata è pari a 7 giorni.

Trimestre (trimestrale): periodo di tempo la cui durata è compresa tra 89 e 92 giorni in funzione della data iniziale del conteggio.

Volatilità: E' l'indicatore della rischiosità di mercato di un dato investimento. Quanto più uno strumento finanziario è volatile, tanto maggiore è l'aspettativa di guadagni elevati, ma anche il rischio di perdite.

FONDO PENSIONE APERTO
“SOLUZIONE PREVIDENTE”

SOGGETTI COINVOLTI NELLA ATTIVITA' DELLA
FORMA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE
Informazioni aggiornate al 29/03/2012

A. IL SOGGETTO ISTITUTORE DEL FONDO PENSIONE APERTO

Il Fondo Pensione Aperto Soluzione Previdente è istituito da Chiara Vita S.p.A., compagnia di assicurazione, facente parte del Gruppo Helvetia.

La sede legale è in via P. Gaggia 4, 20139 Milano.

È autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP n. 1979 del 4 dicembre 2001, per i Rami (I, III, IV), e con provvedimento ISVAP n. 2364 del 15 luglio 2005, per i Rami (V e VI). Il capitale sottoscritto e versato è pari a Euro 34.178.000,00.

Gli azionisti che detengono un capitale superiore al 5,00% sono i seguenti:

- Banco di Desio e della Brianza SpA: 30,00%;
- Helvetia Europe, Société Anonyme: 70,00%.

Il Consiglio di Amministrazione, in carica fino all'approvazione del bilancio 2012, è così composto:

- Francesco La Gioia (Presidente), nato a Milano il 16 maggio 1958;
- Fabio Massimo Bastia (Amministratore delegato), nato a Milano il 16 dicembre 1962;
- Florian Salzgeber (Consigliere), nato a Samendan (CH) il 04/07/1963;
- Luca Antonio Bertola (Consigliere), nato a Torino il 16/09/1938;
- Marco Sala (Consigliere), nato a Desio il 22/05/1953.

Il Collegio Sindacale, i cui membri rimangono in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio 2013, è così composto:

- Maurizio Carlo Burnengo (Presidente), nato a Savona l'11/01/1954.
- Antonia Di Bella (Sindaco effettivo), nata a Drapia il 17/02/1965;
- Patrizia Paleologo Oriundi (Sindaco effettivo), nata a Milano il 24/01/1957;
- Alfredo Dovera (Sindaco supplente), nato a Milano il 10/08/1949;
- Lorenzo Frignati (Sindaco supplente), nato a Luino il 27/06/1954.

Le **scelte di investimento** del Fondo, sia pure nel quadro dell'attribuzione in via generale delle responsabilità gestorie attribuite al Consiglio di Amministrazione, sono in concreto effettuate dalla società Vontobel Europe SA, Milan Branch, via Galileo Galilei 5, 20124 Milano.

Il Responsabile del Fondo è il dott. Stefano Toscano, nato a Sestri Levante (GE) il 06/08/1961. Data di nomina del Consiglio di amministrazione: 29 novembre 2011; durata della carica: 01/01/2012 – 31/12/2014.

L'Organismo di Sorveglianza, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è costituito da:

- Roberto Radice, nato a Milano l'8/06/1958;
- Romano Pierangeli, nato a Milano l'11/12/1957;
- Roberta Benedetti, nata a Milano il 18/09/1969 (membro supplente).

La durata dell'incarico è triennale, dal 1/01/2012 sino a 31/12/2014.

B. IL FONDO PENSIONE APERTO

Il fondo non deriva da operazioni di fusione, scissione, cessione di rami d'azienda o simili.

C. LA GESTIONE AMMINISTRATIVA

La gestione amministrativa è affidata alla società Previnet – Servizi per la Previdenza S.p.A.

D. LA BANCA DEPOSITARIA

Il patrimonio del Fondo è depositato presso State Street Bank S.p.A., con sede in Milano, Via Col Moschin, 16 – 20136 – MI e sede operativa in Torino, Via Nizza 262/57 – 10126 TO.

E. I GESTORI DELLE RISORSE

La gestione delle risorse finanziarie è delegata alla Vontobel Europe SA, Milan Branch, via Galileo Galilei 5, 20124 Milano. Il soggetto istitutore del fondo presta la garanzia sul capitale (contributi netti versati) prevista sul comparto Soluzione Previdente – Linea 1 Garantita.

F. L'EROGAZIONE DELLE RENDITE

L'erogazione delle rendite viene effettuata dal soggetto istitutore del Fondo.

G. LE ALTRE CONVENZIONI ASSICURATIVE

Il Fondo non prevede prestazioni assicurative accessorie.

H. LA REVISIONE CONTABILE

Il Consiglio di amministrazione del 19 aprile 2007 di Chiara Vita S.p.A. ha conferito a PriceWaterHouse Coopers S.p.A. per l'esercizio 2007-2008-2009-2010-2011-2012, l'incarico di revisione contabile e certificazione del rendiconto annuale del Fondo.

I. LA RACCOLTA DELLE ADESIONI

I soggetti autorizzati alla raccolta delle adesioni del Fondo Pensione Aperto “Soluzione Previdente” sono:

- Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
via Rovagnati, 1 – 20033 Desio (MB)
- Banco Desio Lazio S.p.A.
via Po, 6/8 – 00198 Roma (RM)
- Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.
via A. Doria, 17 – 12073 Ceva (CN)
- Banca del Piemonte S.p.A.
Via Cernaia, 7 – 10121 Torino (TO)



Chiara Vita S.p.A. – Compagnia di Assicurazione sulla Vita S.p.A
Sede Legale e Operative Via P. Gaggia, 4 20139 Milano Tel 02 5743861 – fax 0255249904
Società soggetta alla Direzione ed al Coordinamento di Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA
Capitale Sociale €34.178.000,00 i.v. - Num. Iscriz. del Reg. delle Imprese di Milano, C.F. e P.I. 03215010962 - R.E.A. n. 1882793
Iscr. Albo Imprese di Ass. n. 1.00142 - Iscrizione Albo Gruppi Assicurativi n. d'ordine 031
Imp. Autor. all'esercizio delle ass. sulla Vita con Provv. I.S.V.A.P. n. 1979 del 4 dicembre 2001 (G.U. del 12/12/2001 n. 288)

una Società del Gruppo

helvetia